



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

<b>TITOLO DEL PROGETTO:</b> Sermig: una famiglia che accoglie –Torino 2020
<b>SETTORE e AREA DI INTERVENTO:</b> Settore: ASSISTENZA Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
<b>DURATA DEL PROGETTO:</b> 12 mesi
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>

### Premessa

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscientizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **Obiettivi generali e specifici del progetto**

OBIETTIVI GENERALI	SITUAZIONE DI PARTENZA (Indicatori di bisogno)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
<p>1) Potenziamento delle occasioni di incontro e di aggregazione sicura e protetta, dove le differenze culturali, etniche e religiose possano confrontarsi e conoscersi, per contribuire a costruire una cultura dell'incontro, del dialogo e della pace</p>	<p>Carenza di luoghi di aggregazione sicuri, lontani da situazioni di malavita.</p>	<p><b>1.1) Creazione e potenziamento di spazi aggregativi ed educativi in cui i minori possano relazionarsi e crescere in un contesto sicuro, protetto, aperto alle esigenze della società, abitati da una presenza educativa di riferimento.</b></p>
	<p>Difficoltà degli adulti a seguire da protagonisti l'educazione dei figli e il loro percorso formativo in quanto loro stessi hanno bisogno di integrarsi nella società</p>	<p><b>1.2) Creazione di possibilità di scambio, incontro e partecipazione per le famiglie dei minori coinvolti nel progetto, rendendole protagoniste del percorso educativo dei propri figli.</b></p>
	<p>A causa della crisi economica e della mancanza di un lavoro stabile per gli adulti, numerose famiglie non riescono a soddisfare i bisogni primari (casa, cibo, abbigliamento, cure mediche, ...)</p>	<p><b>1.3) Offerta di servizi di assistenza per soddisfare i bisogni primari dei minori e dei nuclei familiari in situazioni di particolare disagio e difficoltà economica.</b></p>
	<p>Di fronte a fenomeni di difficoltà di relazione e di comportamenti aggressivi, il minore ha bisogno di figure di riferimento adulte coerenti e di occasioni per essere incoraggiati e stimolati a rielaborare le sofferenze.</p>	<p><b>1.4) Aiutare la persona ad attenuare le tensioni e l'aggressività con attività che fanno scoprire le proprie capacità e aumentare l'autostima. Sviluppare il team work, rispettare le regole e sperimentare come insieme, nonostante le differenze, ci si diverte crescendo nell'integrazione.</b></p>
<p>2) Potenziare il supporto scolastico a minori, perlopiù immigrati di prima o seconda generazione.</p>	<p>Fenomeni di dispersione scolastica</p>	<p><b>2.1) Potenziamento del servizio di doposcuola per sostenere tutti i minori che ne fanno richiesta</b></p>
	<p>Carenza di figure professionali disponibili a creare percorsi educativi per minori di famiglie con difficoltà</p>	<p><b>2.2) Formazione di personale specializzato a individuare gli obiettivi dei progetti educativi dei minori coinvolti</b></p>

	Segnalazioni crescenti di minori con problemi di apprendimento e difficoltà nell'accettazione da parte della famiglia	<b>2.3) Accompagnamento dei minori con disturbi e problematiche specifiche e dei rispettivi nuclei familiari in un percorso di riconoscimento e certificazione di tali difficoltà con le istituzioni preposte.</b>
	Di fronte alle situazione più gravi a livello di apprendimento, necessità di percorsi individualizzati	<b>2.4) Potenziamento di progetti individuali e di gruppo di accompagnamento scolastico e di ricerca didattica.</b>
	Situazioni di isolamento della famiglia o di mancanza di punti di riferimento e necessità di creare un villaggio educativo attorno al minore	<b>2.5) Potenziamento della rete con le associazioni del territorio e rafforzamento delle collaborazioni coi servizi sociali del territorio.</b>
	Mancanza di consapevolezza su se stessi, le proprie capacità e le possibilità di scelta di una scuola superiore e di corsi di avviamento professionali	<b>2.6) Accompagnamento e orientamento a percorsi di formazione e di ingresso nel mondo del lavoro per minori che frequentano la scuola secondaria di secondo grado.</b>
3) Educazione dei giovani, dei minori a una cittadinanza attiva e responsabile, coinvolgendoli in attività ludiche, sportive e di animazione, responsabilizzandoli in percorsi di cura del territorio.	Necessità di portare le attività svolte tra le quattro mura all'esterno, nel quartiere perché un nuovo stile di vita basato sul rispetto, la valorizzazione del diverso, che non è un nemico da combattere ma una persona con una dignità possa diventare patrimonio comune della società	<b>3.1) Creazione di eventi aggregativi ed educativi in cui i minori possano relazionarsi, crescere in un contesto sicuro e protetto e testimoniare che è possibile essere amici nonostante le diversità</b>
	Per evitare situazioni di esclusione e di emarginazione è necessaria l'acquisizione da parte di tutti le basi dell'educazione alla cittadinanza responsabile	<b>3.2) Partecipazione ad attività ed iniziative che coinvolgono il quartiere e invitano tutti, grandi e piccoli, a riflessioni concrete sui temi della pace, del dialogo, della giustizia.</b>

<p>4) Far crescere nei minori la consapevolezza che ogni persona ha una sua dignità e un suo valore che vanno rispettati e restituiti per il bene comune.</p>	<p>Presenza di 3 gruppi adolescenti con difficoltà familiari, relazionali, sociali che si incontra 2 volte a settimana per attività ricreative e di doposcuola.</p>	<p><b>4.1) Coinvolgimento in attività di volontariato in cui essere protagonisti, per restituire capacità, tempo, abilità per il bene comune.</b></p>
	<p>Presenza di 3 gruppi di adolescenti con difficoltà familiari, relazionali, sociali che si incontra 1 volta alla settimana per percorsi educativi di crescita individuale e di gruppo.</p>	<p><b>4.2) Promuovere percorsi di conoscenza di sé e di empowerment nei minori del quartiere.</b></p>

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**Obiettivo specifico n. 1.1: Creazione e potenziamento di spazi aggregativi ed educativi abitati da una presenza educativa di riferimento, in cui i minori possano relazionarsi e crescere in un contesto sicuro, protetto, aperto alle esigenze della società**

Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1: ridefinizione dei luoghi destinati all'aggregazione	Il giovane in servizio civile collabora nella scelta dell'utilizzo delle sale, nell'allestimento e nel riordino dei luoghi destinati all'aggregazione.
Attività 1.1.2: allestimento dei luoghi con attrezzature adeguate	Il giovane in servizio civile collabora con gli educatori, volontari nell'allestimento e nella scelta dell'acquisto o della reperibilità dei materiali e delle attrezzature destinate all'aggregazione.
Attività 1.1.3: cura degli spazi destinati all'accoglienza	Il giovane in servizio civile è attivo nella cura degli spazi destinati all'aggregazione e cerca di coinvolgere i minori nel fare altrettanto.
Attività 1.1.4: presenza continuativa di figure educative di riferimento	Il giovane in servizio civile è sempre presente durante le attività educative e aggregative.

**Obiettivo specifico 1.2: Creazione di possibilità di scambio, incontro e partecipazione per le famiglie dei minori coinvolti nel progetto, rendendole protagoniste del percorso educativo dei propri figli.**

Attività 1.2.1: creazione di momenti di incontro	Il giovane in servizio civile collabora con gli operatori e i volontari nell'organizzazione di momenti d'incontro.
Attività 1.2.2: favorire la partecipazione	Il giovane in servizio civile favorisce e organizza la partecipazione attiva delle famiglie al fine di convogliare le risorse al meglio.
Attività 1.2.3: accoglienza e accompagnamento delle famiglie	Il giovane in servizio civile partecipa agli incontri tra educatori e famiglie portando il suo contributo in base alla sua esperienza diretta.
Attività 1.2.4: laboratori creativi e di educazione domestica, sportivi per i genitori	Il giovane in servizio civile partecipa e accompagna gli educatori e i volontari specializzati in questi servizi.
Attività 1.2.5: scuola di lingua e cultura italiana	Il giovane in servizio civile affianca il volontario specializzato in questo servizio partecipando attivamente alle lezioni in classe acquisendo man mano autonomia nella gestione del gruppo classe.
Attività 1.2.6: supporto nella comprensione del sistema scolastico italiano	Il giovane in servizio civile partecipa agli incontri per le famiglie insieme agli educatori.

**Obiettivo specifico 1.3: Offrire servizi di assistenza per la soddisfazione dei bisogni primari di minori e nuclei familiari in situazioni di particolare disagio e difficoltà economica.**

Attività 1.3.1: realizzazione di visite ambulatoriali	Il giovane in servizio civile accompagna il bambino o il ragazzo con la propria famiglia presso il poliambulatorio Giovanni Paolo II dell'Arsenale della Pace.
Attività 1.3.2: distribuzione di materiale scolastico	Il giovane in servizio civile aiuta nella preparazione e distribuzione dei materiali scolastici.
Attività 1.3.3: distribuzione di borse spesa e vestiario	Il giovane in servizio civile aiuta nella preparazione e distribuzione delle borse spese e del vestiario.
Attività 1.3.4: Accoglienza residenziale	Il giovane in servizio civile affianca gli operatori dell'accoglienza residenziale, collaborando attivamente nell'organizzazione, nella preparazione degli spazi e nell'accompagnamento.

**Obiettivo specifico 1.4: aiutare la persona ad attenuare le tensioni e l'aggressività con attività che fanno scoprire le proprie capacità e aumentare l'autostima. Sviluppare il**

**team work, rispettare le regole e sperimentare come insieme, nonostante le differenze, ci si diverte crescendo nell'integrazione.**

Attività 1.4.1: svolgimento del laboratorio sportivo	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora attivamente con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.2: svolgimento del laboratorio circense	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.3: svolgimento del laboratorio teatrale	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.4: svolgimento del laboratorio musicale e di danza	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora attivamente con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.5: svolgimento del laboratorio di agricoltura	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora attivamente con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.6: coinvolgimento dei ragazzi ai laboratori	Il giovane in servizio civile collabora con gli educatori nell'orientamento alla scelta del laboratorio in base alle caratteristiche di ogni minore.

**Obiettivo specifico n. 2.1: potenziamento del servizio di doposcuola per sostenere tutti i minori che ne fanno richiesta.**

Attività 2.1.1: supporto ai compiti elementari	Il servizio civilista si confronta con gli educatori e i volontari per stabilire le linee guida del supporto ai compiti del minore/i assegnato/i.
Attività 2.1.2: supporto ai compiti medie	Il servizio civilista si confronta con gli educatori e i volontari per stabilire le linee guida del supporto ai compiti del minore/i assegnato/i.
Attività 2.1.3: supporto ai compiti adolescenti	Il servizio civilista si confronta con gli educatori e i volontari per stabilire le linee guida del supporto ai compiti del minore/i assegnato/i.
Attività 2.1.4: programmazione attività di supporto ai compiti	Il servizio civilista partecipa alle riunioni d'equipe in cui verranno definiti gli obiettivi scolastici su cui lavorare con ciascun minore portando le proprie idee.
Attività 2.1.5: colloqui fra scuola e doposcuola	Il servizio civilista collabora con gli educatori professionali nei colloqui che si terranno nel corso dell'anno con gli insegnanti dei minori assegnati.

**Obiettivo specifico 2.2: Formazione di personale specializzato a individuare gli obiettivi dei progetti educativi dei minori coinvolti.**

Attività 2.2.1: Coinvolgimento e formazione di figure educative	Questa attività non prevede il coinvolgimento dei giovani in servizio civile.
Attività 2.2.2: costituzione di un'equipe educativa per ciascuna percorso contraddistinto dalla fascia d'età dei minori e dei giovani a cui è rivolto	Al servizio civilista viene chiesto di partecipare con continuità e impegno costante agli incontri di programmazione, formazione e revisione delle equipe educative a cui sarà assegnato.
Attività 2.2.3: formazione degli animatori volontari	Al servizio civilista viene chiesto di partecipare a tutti gli incontri di formazione proposti nel corso dell'anno.
Attività 2.2.4: definizione, concretizzazione e verifica del progetto educativo	Al servizio civilista viene chiesto di partecipare con continuità e impegno costante agli incontri di programmazione, formazione e revisione delle equipe educative a cui sarà assegnato.

**Obiettivo specifico n. 2.3: Accompagnamento dei minori con disturbi e problematiche specifiche e i rispettivi nuclei familiari in un percorso di riconoscimento e certificazione di tali difficoltà con le istituzioni preposte**

Attività 2.3.1: Contatto con la scuola di riferimento	Il servizio civilista collabora con gli educatori professionali nei colloqui che si tengono nel corso dell'anno con gli insegnanti dei minori assegnati.
---	--

Attività 2.3.2: Contatto con Servizi Sociali e NPI	Il servizio civilista collabora con gli educatori professionali in alcuni colloqui con i Servizi Sociali e, se rilevante per il suo rapporto con un specifico minore, prende parte ad alcuni colloqui con la Neuro Psichiatria Infantile.
Attività 2.3.3: Condivisione con la famiglia e supporto nella comprensione e messa in atto di percorsi idonei	Questa attività non prevede il coinvolgimento dei giovani in servizio civile.

#### **Obiettivo specifico n. 2.4: Potenziamento di progetti individuali e di gruppo di accompagnamento scolastico e di ricerca didattica**

Attività 2.4.1: Progettazione e programmazione	Al servizio civilista viene chiesto di partecipare con continuità e impegno costante agli incontri di programmazione ed alla preparazione di materiali atti a portare avanti le attività di potenziamento scolastico.
Attività 2.4.2: Attuazione della Palestra Didattica e del laboratorio Amico di Lettura	Il servizio civilista impara e applica queste metodologie didattiche.
Attività 2.4.3: Confronto con la scuola e gli enti preposti	Il servizio civilista affianca gli educatori professionali nei colloqui che si terranno nel corso dell'anno con gli insegnanti dei minori assegnati.

#### **Obiettivo specifico n.2.5: Potenziamento della rete con le associazioni del territorio e rafforzamento delle collaborazioni coi servizi sociali del territorio**

Attività 2.5.1: Confronto con i Servizi Sociali	Il servizio civilista affianca gli educatori professionali in alcuni colloqui con i Servizi Sociali nel corso dell'anno.
Attività 2.5.2: Collaborazione con varie associazioni del territorio	Il servizio civilista partecipa alle riunioni di programmazione e di condivisione di informazioni per la preparazione di attività ed eventi in collaborazione con altri servizi del territorio.
Attività 2.5.3: Partecipazione e promozione ad un tavolo di confronto e collaborazione	Una volta al mese il servizio civilista partecipa all' incontro del tavolo "Tessere Interesse" per comprendere meglio il lavoro di rete, cogliere le sinergie, le risorse e le collaborazioni in atto sul territorio da parte di numerose associazioni ed enti rivolti ai minori.

#### **Obiettivo specifico n. 2.6: Accompagnamento e orientamento a percorsi di formazione e di ingresso nel mondo del lavoro per minori che frequentano la scuola secondaria di secondo grado**

Attività 2.6.1: Percorsi di orientamento	Questa attività non prevede il coinvolgimento dei giovani in servizio civile.
Attività 2.6.2: Supporto scolastico individualizzato	Il servizio civilista si rende disponibile, sulla base delle proprie competenze, a supportare in maniera individualizzata lo studio dei ragazzi più grandi.
Attività 2.6.3: Supporto nella ricerca di percorsi idonei contro la dispersione scolastica	Questa attività non prevede il coinvolgimento dei giovani in servizio civile.

#### **Obiettivo specifico n. 3.1: Creazione di eventi aggregativi ed educativi in cui i minori possano relazionarsi, crescere in un contesto sicuro e protetto e testimoniare che è possibile essere amici nonostante le diversità**

Attività 3.1.1: attività di educativa di strada	Il giovane in servizio civile affianca l'educatore del progetto, definisce insieme all'educatore le modalità di relazione incoraggiando il gioco di squadra.
Attività 3.1.2: eventi e tornei sportivi	Il giovane in servizio civile partecipa all'organizzazione delle manifestazioni, contribuendo alla sensibilizzazione del territorio e alla partecipazione delle famiglie.
Attività 3.1.3: animazione con il coinvolgimento dei giovani dell'Arsenale della Pace	Il giovane in Servizio civile coordina i giovani dell'Arsenale della Pace e fa da tramite con i minori.



Attività 3.1.4: attività di inclusione	Il giovane in servizio civile promuove il rispetto delle regole e collabora nella creazione di un clima di unità fra utenti e staff.
--	--

**Obiettivo specifico n. 3.2: Risvegliare la voglia di responsabilità personale e di partecipazione attiva; sperimentare che con le proprie scelte si contribuisce ai grandi problemi di oggi, superando il senso d'impotenza che rende estranei ed indifferenti alla realtà attraverso la partecipazione ad attività ed iniziative che coinvolgono il quartiere e invitano tutti, grandi e piccoli, a riflessioni concrete sui temi della pace, del dialogo, della giustizia**

Attività 3.2.1: Marcia PORTA PALAZZO PORTA PACE	Il giovane in servizio civile partecipa attivamente alla programmazione, all'organizzazione dell'evento e alla diffusione della notizia. Durante l'evento accompagna e si prende cura dei minori che partecipano insieme agli altri operatori.
Attività 3.2.2: LA SANTA POLENTA	Il giovane in servizio civile si occupa dell'organizzazione e del coinvolgimento di persone esterne diffondendo la notizia. Durante l'evento del servizio al tavolo e degli adolescenti che animano la serata.
Attività 3.2.3: partecipazione ai bazar natalizi	Il giovane in servizio civile promuove i bazar tra i suoi amici e ricopre dei turni insieme agli adolescenti beneficiari che hanno preparato il materiale da "vendere".
Attività 3.2.4: partecipazione agli incontri culturali dell'Università del dialogo	Il giovane in servizio civile partecipa agli incontri come formazione specifica.

**Obiettivo specifico n.4.1: Coinvolgimento in attività di volontariato in cui essere protagonisti, per restituire capacità, tempo, abilità per il bene comune.**

Attività 4.1.1: attività di volontariato	Il giovane in servizio civile media e favorisce l'incontro tra i giovani volontari che frequentano abitualmente l'Arsenale della Pace e i minori coinvolti nel progetto, fa capire il valore del servizio gratuito a favore delle persone più in difficoltà.
Attività 4.1.2: Estate Ragazzi	Il giovane in servizio civile partecipa agli incontri organizzativi con l'equipe educativa responsabile dell'Estate Ragazzi, si occupa della formazione degli aiuti animatori monitorando i loro interventi. Durante l'estate ragazzi e in base alle sue attitudini segue gruppi di minori iscritti all'iniziativa.

**Obiettivo specifico n.4.2: Promuovere percorsi di conoscenza di sé e di empowerment nei minori del quartiere**

Attività 4.2.1: organizzazione di attività di confronto, conoscenza e riflessione.	Il giovane in servizio civile affianca l'equipe educativa nella fase di progettazione del percorso e partecipa attivamente agli incontri che vengono organizzati.
Attività 4.2.2: organizzazione di laboratori artistici e sportivi	Il giovane in servizio civile, anche in base alle proprie attitudini personali, collabora con i referenti dei diversi laboratori attivi.
Attività 4.2.3: organizzazione di attività aggregative	Il giovane in servizio civile partecipa attivamente alla scelta della proposte educative, prendendo parte direttamente alle gite ed agli eventi organizzati.

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

11) Numero posti con vitto e alloggio (\*)

12) Numero posti senza vitto e alloggio (\*)

13) Numero posti con solo vitto (\*)

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	SERMIG	Torino	Piazza Borgo Dora 61	6883	7
2	Parrocchia San Gioacchino	Torino	Via San Giovanni Battista La Salle 1	6948	3

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

vedi sistema accreditato

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di

Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante*

*l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

41) *Contenuti della formazione (\*)*

Nel corso del servizio civile i volontari saranno guidati a conoscere in modo approfondito il cammino che intrapreso.

La formazione permanente è la chiave che permette al Sermig di rimanere ancorati alla realtà pur dando spazio a desideri di cambiamento e miglioramento in un'ottica di speranza e di serietà.

La formazione proposta ha quindi una serie di obiettivi differenti, a seconda del formatore e delle attività specificate precedentemente nella tabella.

Moduli linee guida	Argomenti	Tempistica	Relatore	Modalità
Formazione sicurezza	Comportamenti idonei all'interno della struttura	1	L'RSPP del Sermig	f, Dialogo, foto e video
	Diritti, doveri responsabilità in merito alla propria sicurezza all'interno dell'ente	1		
	Come tutelare i minori affidati	1		
Approfondimento sull'ente	La storia del Sermig e la sua mission	1	OLP	Testimonianza; foto e video
	L'Arsenale della Pace: storia, obiettivi e attività	2	OLP	Testimonianza; foto e video
	L'Arsenale della Speranza: storia e presentazione del progetto "La Foresta che cresce"	2	OLP	Testimonianza; foto e video
	L'Arsenale dell'Incontro: storia, obiettivi e attività	2	OLP	Testimonianza; foto e video
	L'Arsenale dell'Armonia. Visita del centro	3	OLP	Testimonianza; foto e video, visita diretta del luogo e conoscenza degli ospiti
	I GIOVANI: patrimonio dell'umanità. L'esperienza Sermig e gli Appuntamenti dei Giovani della Pace	2	OLP	Testimonianza; foto e video a

L'Accoglienza	Principi e metodi, in base anche all'esperienza decennale del Sermig in questo settore	3	Formatori Sermig	f, video, dialogo e confronto
	Come gestire il confronto con "il diverso" e con ciò di cui non si conosce	2	Formatori Sermig	f; i, dialogo e confronto
L'Arsenale della Piazza	Storia del progetto. Principi e metodi	2	Formatori Sermig	1f;1i;foto e video
	La relazione d'aiuto. Ruolo dell'educatore volontario e dei volontari in servizio civile	2	Formatori Sermig	f+i
	Lavorare in equipe multidisciplinare - gestione del confronto e del conflitto e conoscenza ed utilizzo degli strumenti a disposizione	3	Formatori Sermig	f;lavori in piccoli gruppi
	Progettazione e sviluppo della relazione educativa	3	Formatori Sermig	f; i, lavoro in gruppi
	Conoscenza della rete dei servizi con cui si collabora	2	Formatori Sermig	f, video
	Lavoro sulla motivazione	2	Formatori Sermig	f; i, lavoro in gruppi, confronto e dialogo
	La palestra didattica	4	Formatori Sermig	f; lavoro di gruppo, esperienza diretta
	Condivisione di percorsi particolari e informazioni sui singoli casi a cui i servizio civilisti verranno affiancati	8	Formatori Sermig	f; lavoro di gruppo, confronto e dialogo
Università del dialogo	Confronto con testimoni del nostro tempo su diversi ambiti dell'attualità legati ai temi del progetto	6	OLP	3 incontri distinti di 2 ore ciascuno in cui i giovani dialogano con l'ospite

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Gli ulteriori contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile → **POVERO VINCENZO GIUSEPPE**;
- il metodo Caritas → **ASTOLFI LUCA** e **ANDREIS IVAN**
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti → **ASTOLFI LUCA** e **ANDREIS IVAN**;
- gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in gruppo → **ASTOLFI LUCA** e **ANDREIS IVAN**;
- relazione d'aiuto → **ASTOLFI LUCA** e **ANDREIS IVAN**;
- relazione educativa → **ASTOLFI LUCA** e **ANDREIS IVAN**;
- Il disagio: salute mentale, dipendenze, gioco d'azzardo patologico → **ASTOLFI LUCA** e **ANDREIS IVAN**
- Il disagio: povertà estreme e senza fissa dimora → **ASTOLFI LUCA** e **ANDREIS IVAN**
- Pace-mondialità-migrazione → **ASTOLFI LUCA** e **ANDREIS IVAN**.

42) *Durata* (\*)

78 ore

# Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

## ENTE

1) Ente proponente il progetto (\*)

**CARITAS ITALIANA**

1.1) Eventuali enti attuatori

**Caritas Diocesana di Torino**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Torino c/o Polo Animativo Paolo VI  
Via Morgari 9 cap 10127 Città Torino

Per informazioni: Tel. 0110362601 E-mail g.fallo@diocesi.torino.it  
Persona di riferimento: Graziella Fallo

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)

Nazionale

1<sup>a</sup> classe

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Sermig: una famiglia che accoglie –Torino 2020

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: A03

6) Durata del progetto (\*)

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

**Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo

di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

### **Caritas diocesana di Torino**

Caritas Diocesana di Torino nasce nel 1980, con il compito di promuovere la carità all'interno della comunità cristiana della Diocesi di Torino, attraverso l'animazione e alcuni servizi specifici. Caritas mette a disposizione idee, progetti, percorsi di formazione, momenti di riflessione e dialogo sui problemi e i bisogni della società odierna. Funge anche da raccordo tra Diocesi ed ente pubblico relativamente alle politiche sociali del territorio.

Fin dalla sua nascita, la Caritas Diocesana di Torino ha investito moltissimo in termini di tempo e risorse per consentire ai ragazzi in obbligo di leva di fare l'esperienza dell'obiezione di coscienza e del servizio civile e alle ragazze di fare esperienze analoghe improntate alla volontarietà e gratuità, in collaborazione con parrocchie, associazioni di volontariato e cooperative sociali. Dal 2001 tale impegno condiviso con gli altri enti si è esteso al Servizio Civile Nazionale – e ora a quello Universale – attraverso progetti in ambito assistenziale, rivolti in particolar modo al sostegno di minori, giovani, madri in difficoltà, migranti, disabili.

### **Organizzazione Sermig di volontariato**

Il Sermig - Servizio Missionario Giovani nasce a Torino nel 1964 con il sogno di sconfiggere la fame nel mondo con opere di giustizia, promuovere sviluppo, cultura, formazione alla pace e al dialogo, vivere la solidarietà verso i più poveri dei 5 continenti. Dal 1983 la sua sede è l'ex Arsenale Militare nel quartiere di Porta Palazzo a Torino. Migliaia di persone, con il loro lavoro gratuito e i loro contributi volontari lo hanno trasformato in Arsenale della Pace. Oggi è una porta aperta 24 ore su 24 per chi vuole cambiare vita (in questi anni ha accolto donne e uomini di 126 nazionalità); per chi vuole restituire qualcosa di sé: tempo, professionalità, beni spirituali e materiali per il bene comune; per i giovani che vogliono crescere e cercare il senso della loro vita; per chi crede sul valore della cultura e della formazione con l'Università del Dialogo (cicli di incontri con testimoni ed esperti dei vari settori della società), la Scuola per Artigiani Restauratori, il Polo del Dialogo (un asilo Nido e una scuola dell'Infanzia per costruire integrazione attraverso l'educazione), l'Arsenale della Piazza (progetto educativo e inclusivo per bambini e ragazzi del quartiere multietnico di Porta Palazzo).

### **Parrocchia San Gioacchino – Torino**

San Gioacchino è una delle parrocchie del quartiere di Porta Palazzo a Torino, che fin dal 1800 si contraddistingueva per essere zona di frontiera, di immigrazione e di povertà. Nel suo territorio parrocchiale risiedono 14.000 abitanti: la maggioranza sono stranieri e di altre fedi, molti vivono situazioni di disagio familiare, culturale e di povertà economica. Per questo la parrocchia cerca di essere vicina alle esigenze della gente che vi abita, anche con gesti concreti di solidarietà rivolti a tutti senza distinzione.

In particolare per creare ponti di dialogo e per offrire luoghi di aggregazione protetti e sicuri, la parrocchia apre tutti i giorni le porte del suo oratorio a tutti gli abitanti in particolare alle fasce più giovani. Condivide lo svolgimento delle attività educative rivolte a bambini, ragazzi, e famiglie di Porta Palazzo assieme al Sermig per favorirne l'inclusione sociale, in sinergia con la scuola e le istituzioni locali. In particolare la Parrocchia è sede delle attività dell'Arsenale della Piazza rivolte ai preadolescenti e adolescenti. Ospita anche la maggior parte delle attività previste nel programma dell'Estate Ragazzi.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

Il contesto territoriale di riferimento del progetto è il quartiere di Porta Palazzo, all'interno della Circoscrizione 7 della Città di Torino. È un quartiere di frontiera che nel secondo dopo guerra ha visto l'immigrazione proveniente dal Sud Italia e che da fine anni '80 ad oggi vede un susseguirsi di migrazioni da tutte le parti del mondo. Ad oggi la popolazione è di quasi 90.000 persone di cui il 20.6% non è cittadino italiano. In particolare nel quartiere di Borgo Dora – Valdocco, quartiere con la maggiore concentrazione di stranieri a Torino, la percentuale di cittadini immigrati arriva al 28%. Tra i Paesi di provenienza c'è una prevalenza di Rumeni (28%), Marocchini (18%), Cinesi (12%), Nigeriani (5%), Egitto (5%). Analizzando le singole fasce di età più giovani si può notare come la percentuale di stranieri aumenta: 37% nella fascia da 0 a 5 anni; 30.5% nella fascia da 6 a 11 anni, 23% dagli 12 ai 14 anni.

Da questo emerge che il quartiere di Porta Palazzo è un quartiere multietnico, dove tante culture si intrecciano e non sempre riescono a valorizzare le loro ricchezze in un percorso di integrazione.

Inoltre i Servizi Sociali che lavorano sul territorio rilevano un elevato numero di situazioni in cui si riscontrano alloggi piccoli e sovraffollati, nuclei familiari numerosi con reddito inadeguato, una bassa qualità della vita, e condizioni abitative generalmente poco adatte per la crescita dei bambini che si trovano a vivere in questo contesto.

La recente crisi economica ha reso ancora più difficile la condizione di molte famiglie: il lavoro è generalmente irregolare e sottopagato.

Questi fenomeni non possono non essere collegati anche alla crescente crisi del sistema famiglia: a causa dello sfaldamento dell'istituto matrimoniale, aumentano i nuclei formati da un solo genitore (al 31/12/2016 il 13%) con reti parentali assenti e conseguenti ricadute a livello economico, educativo ed affettivo, per i minori che vivono queste situazioni. I Servizi Sociali rilevano inoltre l'aumento costante di fenomeni di dispersione scolastica e nelle scuole del territorio aumentano i casi di minori per cui gli insegnanti effettuano richieste e segnalazioni, per la certificazione di disabilità (sono circa 150 i casi segnalati in questi ultimi due anni fra scuole primarie e secondarie di primo grado della zona Aurora, Rossini, Vanchiglia), disturbi dell'apprendimento o del comportamento, situazioni familiari ed abitative inaccettabili, con un aumento vistoso di provvedimenti di sfratto (secondo il Viminale a Torino nel 2016 gli sfratti sono di uno ogni 241 famiglie contro la media nazionale di uno per ogni 419 famiglie). Da questa situazione scaturisce un preoccupante livello di tensioni sociali che sfociano sovente in diffusi problemi d'illegalità e sicurezza. I principali problemi di legalità che ne derivano sono legati ad una delinquenza organizzata che va dallo spaccio, ai furti, al racket degli affitti e del lavoro, alla prostituzione, al contrabbando e ricettazione. Ne discendono forme gravi e diffuse di disturbo. Per questo riteniamo sia importante continuare a puntare l'attenzione di questo progetto sulla fascia dai 6 ai 25 anni, perché un buon inserimento e integrazione nel contesto sociale di questi bambini e ragazzi significa dare futuro a questo spaccato di società, senza creare ghetti, in uno spirito di rispetto reciproco e dialogo.

In questo contesto si inserisce il progetto "Sermig: una famiglia che accoglie". Alcuni "macro risultati" relativi alla precedente edizione:

- Nonostante il numero dei beneficiari sia aumentato, la lista di attesa per l'inserimento nei diversi servizi offerti è di circa 173 famiglie
- Si è stabilita una relazione con la quasi totalità delle famiglie
- Il 20% delle famiglie si sono rese disponibili a un servizio di volontariato all'interno del progetto, facendo proprio lo spirito di restituzione e il superamento delle differenze
- Il 73% degli adolescenti fra i 17 ed i 21 anni si svolgono volontariato all'interno di un settore del Sermig

- il numero dei ragazzi partecipanti ad attività di “servizio” utile alla società sono 170 delle medie e delle superiori, mentre 48 ragazzi fra i 15 e i 20 anni hanno partecipato attivamente alla formazione per animatori e sono stati inseriti nell’estate ragazzi partecipando attivamente alla gestione delle singole fasce in cui sono stati inseriti.

Tenendo conto di questi risultati si ritiene importante continuare questo progetto per radicare ancora di più questa mentalità di servizio, di formazione, di integrazione a partire dal ben-essere dei bambini, delle loro famiglie e quindi della società

### 7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (\*)*

- 1) Bambini e ragazzi, italiani e immigrati, a rischio di esclusione sociale che abitano nel quartiere multietnico di Porta Palazzo (Circoscrizione 7), per la fascia di età dai 6 ai 25 anni. Sono definiti “immigrati di seconda generazione”, ma prima di tutto sono bambini e ragazzi che vogliamo aiutare a diventare veramente liberi e consapevoli di scegliersi il proprio futuro. Tra di loro ci sono diversi minori con disabilità mentale o fisica.

Fascia 6-11 anni → 71 bambini

Fascia 11-14 anni → 58 ragazzi

Fascia 14-25 anni → 64 ragazzi

Sono di venti nazionalità con una prevalenza di marocchini (31%), nigeriani (26%), italiani (21%), cinesi (19%).

Oltre ai bambini e ai ragazzi, sono beneficiarie indirette del progetto le famiglie dei minori e giovani coinvolti, le quali sono sostenute ed accompagnate nell’educazione e nella crescita dei propri figli.

- 2) I volontari (circa 220) coinvolti nelle attività sperimentano nella quotidianità e nel contatto diretto, come la pace sia un processo che parte dall’accoglienza dell’altro, dalla conoscenza reciproca, dalla scelta di imparare l’uno dall’altro e dal desiderio di camminare insieme.
- 3) Il quartiere e il territorio cittadino tutto, il quale è arricchito in termini educativi, perché al suo interno si crea un laboratorio permanente di dialogo tra diverse culture, fedi, estrazioni sociali, dove si sperimenta che è possibile vivere nel rispetto reciproco e che la pace non è una parola ma uno stile di vita concreto che parte dalle scelte di vita quotidiana.

### 7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Sul territorio di Porta Palazzo sono presenti 10 Scuole Elementari (di cui 3 private), 10 Scuole Medie (di cui 4 private) e 10 Scuole Superiori (di cui 1 privata).

La maggior parte di queste scuole soprattutto quelle presenti nella zona di Porta Palazzo si stanno attivando nel creare una rete di collaborazioni con le associazioni presenti sul territorio per offrire ai bambini un “villaggio educativo allargato”.

Nella Circoscrizione 7 esiste una fitta rete di servizi e associazioni. Il loro lavoro dimostra che oltre la rabbia, la solitudine, la paura ed il degrado c’è un altro percorso possibile, fatto di persone che accolgono, di relazioni che nascono, di barriere che cadono, di muri che non hanno più bisogno di essere costruiti, di identità nuove che si costruiscono giorno dopo giorno.

PROBLEMA-BISOGNO	SERVIZI PUBBLICI IN RISPOSTA	SERVIZI PRIVATI IN RISPOSTA
------------------	------------------------------	-----------------------------



Difficoltà scolastiche	Servizi Sociali, NPI, CTP Parini, Educativa Territoriale Cooperativa Mirafiori	<b>Sermig</b> , CantiereSOS, Cecchi Point-Educadora, Amece, Biblioteca civica Italo Calvino, doposcuola gestiti nelle scuole secondarie (Cottolengo, Ilaria Alpi, Morelli, Marconi-Giacosa, Verga, Viotti), Associazione Zhisong,
Difficoltà nell'interazione interculturale		<b>Sermig</b> , CantiereSOS, Cecchi Point-Educadora, Amece, Centro Migranti Marco Cavallo, Associazione UCI, Associazione Mamre, Associazione Zhisong
Dispersione scolastica	Educativa Territoriale Cooperativa Mirafiori	<b>Sermig</b> , CantiereSOS, Cecchi Point-Educadora, (progetto Provaci ancora Sam), Nomis, CTP Parini, Cooperativa animazione Valdocco, Centro diurno Peter Pan, Arco.te
Difficoltà di gestione delle dinamiche conflittuali	Educativa Territoriale Cooperativa Mirafiori	<b>Sermig</b> , CantiereSOS, Cecchi Point-Educadora, Associazione UCI, Associazione Mamre, Centro Migranti Marco Cavallo, Cooperativa animazione Valdocco, Parole in Movimento Onlus
Difficoltà nell'orientamento e nell'accesso alle risorse e ai servizi presenti sul territorio (sanitari, sociali, scolastici)	Ufficio minori stranieri, Servizio Sociale Educativa Territoriale Cooperativa Mirafiori, CTP Parini	<b>Sermig</b> , Cecchi Point-Educadora, Nomis, Cooperativa animazione Valdocco
Scarsa (o nulla) conoscenza della lingua italiana e della cultura in cui si trovano inseriti.	CTP Parini, CTP Gabelli	<b>Sermig</b> , CantiereSOS, Amece, Associazione Zhisong
Marginalità sociale, disagio sociale	Educativa Territoriale Cooperativa Mirafiori	<b>Sermig</b> , CantiereSOS, Cecchi Point, Amece, Centro Migranti Marco Cavallo, Mamre; Parole in Movimento Onlus
Difficoltà di sopravvivenza (vitto, alloggio, etc.)	Ufficio minori stranieri, Servizi Sociali, Educativa Territoriale Cooperativa Mirafiori	<b>Sermig</b> , Nomis, Servizi Sociali, educativa Territoriale
Grave esposizione a rischi di sfruttamento e di coinvolgimento in attività illegali da parte di organizzazioni criminali.	Ufficio minori stranieri, Servizi Sociali, Educativa territoriale, SertTo6	<b>Sermig</b> , Nomis, Centro Migranti Marco Cavallo, Mamre
Vittime di violenze ed abusi	Ufficio minori stranieri, Servizi Sociali, Educativa Territoriale, NPI, AslTo2-progetto Cappuccetto Rosso	<b>Sermig</b> , Associazione Franz Fanon, Centro Migranti Marco Cavallo, Mamre, Parole in Movimento Onlus
Assenza del nucleo familiare di appartenenza.	Ufficio minori stranieri	Nomis

Minori italiani e stranieri non accompagnati e/o senza fissa dimora	Ufficio minori, Ufficio minori stranieri	Nomis, Associazione Uniti per Crescere Insieme
Necessità di accompagnamento penale	Ufficio minori stranieri, Servizi Sociali	Nomis
Devianza, coinvolgimento in attività criminose o in dipendenza patologica	Ufficio minori stranieri, Servizi Sociali, Educativa Territoriale Cooperativa Mirafiori	Nomis, Parole in movimento Onlus, Centro Migranti Marco Cavallo, Mamre, Cooperativa Valdocco
Problemi relazionali, nella strutturazione della personalità, ritardo nella individuazione e nella padronanza personale	Ufficio minori stranieri (progetto Koinè), Servizi Sociali, Educativa Territoriale Cooperativa Mirafiori , NPI	Associazione Franz Fanon, Parole in movimento Onlus, Centro Migranti Marco Cavallo, Mamre
Rischio di perdita della propria lingua e cultura d'origine		Amece, Associazione Zhisong, CantiereSOS, Mamre

## 8) *Obiettivi del progetto (\*)*

### **Premessa**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienza** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del

conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### **Obiettivi generali e specifici del progetto**

OBIETTIVI GENERALI	SITUAZIONE DI PARTENZA (Indicatori di bisogno)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
1) Potenziamento delle occasioni di incontro e di aggregazione sicura e protetta, dove le differenze culturali, etniche e religiose possano confrontarsi e conoscersi, per contribuire a costruire una cultura dell'incontro, del dialogo e della pace	Carenza di luoghi di aggregazione sicuri, lontani da situazioni di malavita.	<b>1.1) Creazione e potenziamento di spazi aggregativi ed educativi in cui i minori possano relazionarsi e crescere in un contesto sicuro, protetto, aperto alle esigenze della società, abitati da una presenza educativa di riferimento.</b>
	Difficoltà degli adulti a seguire da protagonisti l'educazione dei figli e il loro percorso formativo in quanto loro stessi hanno bisogno di integrarsi nella società	<b>1.2) Creazione di possibilità di scambio, incontro e partecipazione per le famiglie dei minori coinvolti nel progetto, rendendole protagoniste del percorso educativo dei propri figli.</b>
	A causa della crisi economica e della mancanza di un lavoro stabile per gli adulti, numerose famiglie non riescono a soddisfare i bisogni primari (casa, cibo, abbigliamento, cure mediche, ...)	<b>1.3) Offerta di servizi di assistenza per soddisfare i bisogni primari dei minori e dei nuclei familiari in situazioni di particolare disagio e difficoltà economica.</b>
	Di fronte a fenomeni di difficoltà di relazione e di comportamenti aggressivi, il minore ha bisogno di figure di riferimento adulte coerenti e di occasioni per essere incoraggiati e stimolati a rielaborare le sofferenze.	<b>1.4) Aiutare la persona ad attenuare le tensioni e l'aggressività con attività che fanno scoprire le proprie capacità e aumentare l'autostima. Sviluppare il team work, rispettare le regole e sperimentare come insieme, nonostante le differenze, ci si diverte crescendo nell'integrazione.</b>
2) Potenziare il supporto scolastico a minori, perlopiù immigrati di	Fenomeni di dispersione scolastica	<b>2.1) Potenziamento del servizio di doposcuola per sostenere tutti i minori che ne fanno richiesta</b>
	Carenza di figure professionali disponibili a creare percorsi educativi per minori di famiglie con difficoltà	<b>2.2) Formazione di personale specializzato a individuare gli obiettivi dei progetti educativi dei minori coinvolti</b>

prima o seconda generazione.	Segnalazioni crescenti di minori con problemi di apprendimento e difficoltà nell'accettazione da parte della famiglia	<b>2.3) Accompagnamento dei minori con disturbi e problematiche specifiche e dei rispettivi nuclei familiari in un percorso di riconoscimento e certificazione di tali difficoltà con le istituzioni preposte.</b>
	Di fronte alle situazione più gravi a livello di apprendimento, necessità di percorsi individualizzati	<b>2.4) Potenziamento di progetti individuali e di gruppo di accompagnamento scolastico e di ricerca didattica.</b>
	Situazioni di isolamento della famiglia o di mancanza di punti di riferimento e necessità di creare un villaggio educativo attorno al minore	<b>2.5) Potenziamento della rete con le associazioni del territorio e rafforzamento delle collaborazioni coi servizi sociali del territorio.</b>
	Mancanza di consapevolezza su se stessi, le proprie capacità e le possibilità di scelta di una scuola superiore e di corsi di avviamento professionali	<b>2.6) Accompagnamento e orientamento a percorsi di formazione e di ingresso nel mondo del lavoro per minori che frequentano la scuola secondaria di secondo grado.</b>
3) Educazione dei giovani, dei minori a una cittadinanza attiva e responsabile, coinvolgendoli in attività ludiche, sportive e di animazione, responsabilizzandoli in percorsi di cura del territorio.	Necessità di portare le attività svolte tra le quattro mura all'esterno, nel quartiere perché un nuovo stile di vita basato sul rispetto, la valorizzazione del diverso, che non è un nemico da combattere ma una persona con una dignità possa diventare patrimonio comune della società	<b>3.1) Creazione di eventi aggregativi ed educativi in cui i minori possano relazionarsi, crescere in un contesto sicuro e protetto e testimoniare che è possibile essere amici nonostante le diversità</b>
	Per evitare situazioni di esclusione e di emarginazione è necessaria l'acquisizione da parte di tutti le basi dell'educazione alla cittadinanza responsabile	<b>3.2) Partecipazione ad attività ed iniziative che coinvolgono il quartiere e invitano tutti, grandi e piccoli, a riflessioni concrete sui temi della pace, del dialogo, della giustizia.</b>

<p>4) Far crescere nei minori la consapevolezza che ogni persona ha una sua dignità e un suo valore che vanno rispettati e restituiti per il bene comune.</p>	<p>Presenza di 3 gruppi adolescenti con difficoltà familiari, relazionali, sociali che si incontra 2 volte a settimana per attività ricreative e di doposcuola.</p>	<p><b>4.1) Coinvolgimento in attività di volontariato in cui essere protagonisti, per restituire capacità, tempo, abilità per il bene comune.</b></p>
	<p>Presenza di 3 gruppi di adolescenti con difficoltà familiari, relazionali, sociali che si incontra 1 volta alla settimana per percorsi educativi di crescita individuale e di gruppo.</p>	<p><b>4.2) Promuovere percorsi di conoscenza di sé e di empowerment nei minori del quartiere.</b></p>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

“Sermig: una famiglia che accoglie” è un progetto formativo, di educazione alla pace che parte dall'integrazione di giovani e bambini che abitano nel quartiere multietnico di Porta Palazzo e delle loro famiglie. Nasce dalla convinzione che le diversità possono diventare una ricchezza, se tutti accettano di vivere in una reciprocità di diritti e di doveri, nel rispetto delle regole e dello stato di diritto. L'integrazione non è un fenomeno naturale e spontaneo, ma è un processo che deve essere guidato dalla volontà politica e dall'azione educativa, perché la logica della contrapposizione e dello scontro non prevalgano sulla cultura dell'incontro, del rispetto e della pace.

La maggior parte dei beneficiari frequentano l'Arsenale della Piazza, un servizio offerto dal Sermig ai bambini e le loro famiglie di Porta Palazzo. È uno spazio di convivenza, di conoscenza, di ascolto tra le diversità, dove ogni cultura fa diventare più ricche le altre. È il laboratorio di costruzione di una nuova cittadinanza, è uno spazio di dialogo aperto tutti i giorni, dove persone profondamente diverse tra loro scelgono di stare insieme, rispettando le stesse regole, e parlando la stessa lingua, quella del Paese dove sono accolti, per diventare buoni cittadini italiani. È uno spazio dove ognuno è libero di essere se stesso nel rispetto della libertà degli altri, ma dove a tutti viene chiesto attraverso il dialogo, il confronto e l'incontro con chi è diverso, di sentirsi e diventare realmente parte attiva di una comunità nuova, dove ognuno può mantenere le proprie radici e valorizzare le proprie tradizioni, senza sentirsi migliore degli altri. È un presidio di legalità e convivenza che si sposta ogni giorno per le strade di Porta Palazzo, portando le proprie attività e le proprie iniziative, oltre che dentro l'Arsenale della Pace, anche negli spazi della Parrocchia di San Gioacchino, nei giardini di Piazza Borgo Dora, Corso Vercelli, Piazza Alimonda e nell'impianto sportivo di Via Carmagnola.

Al fine di costruire tali obiettivi, il progetto si compone di diversi microprogetti che costituiscono un iter formativo per la persona. Passando dallo studio, allo sport, al teatro, dalle attività manuali ed artistiche, alla danza ed al canto: non laboratori a sé, ma un percorso di formazione integrato che completa ed arricchisce il lavoro svolto dalle scuole, favorisce la crescita dell'autostima e la scoperta delle capacità e dei talenti insiti nei ragazzi, facendoli diventare protagonisti della loro vita e sperimentando il bello che ognuno ha e può dare. Inoltre i bambini e i ragazzi diventano dei canali credibili per diffondere questa mentalità di pace, rispetto, dialogo e giustizia anche nelle loro famiglie, nel mondo degli adulti.

<b>OBIETTIVO GENERALE 1</b>		
Potenziamento delle occasioni di incontro e di aggregazione sicura e protetta, dove le differenze culturali, etniche e religiose possano confrontarsi e conoscersi, per contribuire a costruire una cultura dell'incontro, del dialogo e della pace.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.1</b>		
<b>Creazione e potenziamento di spazi aggregativi ed educativi in cui i minori possano relazionarsi e crescere in un contesto sicuro, protetto, aperto alle esigenze della società, abitati da una presenza educativa di riferimento..</b>		
Azione generale 1.1: apertura dal lunedì al sabato delle sedi operative con la presenza di educatori	Attività 1.1.1: ridefinizione dei luoghi destinati all'aggregazione	Saranno definiti dai referenti del progetto, dagli educatori e animatori volontari all'interno della sede operativa, luoghi e spazi da destinare al progetto, quali sale di ritrovo per attività di riflessione ed approfondimento, aule per i compiti sala giochi, sala multimediale, sala cinema, campi da calcio, da pallavolo, cortili, servizi.

	Attività 1.1.2: allestimento dei luoghi con attrezzature adeguate	Gli spazi saranno arricchiti a cura dei referenti del progetto, degli educatori e degli animatori volontari con attrezzature adeguate alle finalità del progetto, alle attività che propone e dei luoghi stessi con materiale ludico, attrezzature sportive, materiale di cancelleria, attrezzature multimediali, arredi,...
	Attività 1.1.3: cura degli spazi destinati all'accoglienza	I luoghi e gli spazi saranno curati e puliti, allestiti e decorati, con il coinvolgimento diretto dei destinatari del progetto.
	Attività 1.1.4: presenza continuativa di figure educative di riferimento	Gli spazi utilizzati per le attività saranno sempre presidiati e animati dalle figure educative.

### **OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.2**

**Creazione di possibilità di scambio, incontro e partecipazione per le famiglie dei minori coinvolti nel progetto, rendendole protagoniste del percorso educativo dei propri figli.**

Azione generale 1.2: creare momenti di incontro e partecipazione per le famiglie dei minori coinvolti nel progetto	Attività 1.2.1: creazione di momenti di incontro	Durante l'anno in occasione dei momenti più importanti (Natale, Ramadan, festa di fine anno a giugno) verranno promossi momenti di incontri ricreativi aperti alle famiglie.
	Attività 1.2.2: favorire la partecipazione	Le famiglie sono coinvolte direttamente nella preparazione dei cibi, degli spazi e delle attività.
	Attività 1.2.3: accoglienza e accompagnamento delle famiglie	All'inizio dell'anno scolastico vengono organizzati uno o più incontri di conoscenza e raccolta di informazioni sulla storia di vita della famiglia e dei minori gestiti dagli educatori di riferimento sotto la supervisione di una neuropsichiatra infantile volontaria. Durante tutto l'anno gli educatori aggiornano i genitori sull'andamento delle attività e condividono il percorso educativo e le motivazioni che ne stanno alla base. all'inizio dell'anno scolastico, incontri personali conoscitivi della famiglia per costruire insieme gli obiettivi del progetto adattandoli al/i loro figlio/i; a metà anno, revisione del primo quadrimestre e momenti di formazione;
	Attività 1.2.4: laboratori creativi e di educazione domestica per i genitori	Durante l'anno vengono offerti ai genitori laboratori creativi e di educazione domestica cinque mattine a settimana.
	Attività 1.2.5: scuola di lingua e cultura italiana	Durante l'anno per cinque giorni a settimana, al mattino, vengono proposti dei corsi di italiano e cultura italiana per aiutare l'integrazione dei genitori nella società.
	Attività 1.2.6: supporto nella comprensione del sistema scolastico italiano	Durante l'anno vengono tenuti alcuni incontri che favoriscono la comprensione del funzionamento della scuola italiana e della sua offerta formativa facilitata anche dalla collaborazione con le varie agenzie COSP del territorio.

### **OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.3**

**Offerta di servizi di assistenza per soddisfare i bisogni primari dei minori e dei nuclei familiari in situazioni di particolare disagio e difficoltà economica**



Azione generale 1.3: realizzazione di servizi di assistenza per i minori e le loro famiglie	Attività 1.3.1: realizzazione di visite ambulatoriali e percorsi di prevenzione e cura personale	All'interno della Sede Operativa del Sermig i medici volontari del Poliambulatorio medico effettueranno visite ambulatoriali di medicina generale e specialistiche ai minori e alle loro famiglie in condizioni di necessità. Inoltre verranno organizzati tre volte l'anno dei corsi di prevenzione e cura della salute alle mamme.
	Attività 1.3.2: distribuzione di materiale scolastico	All'interno delle Sedi Operative all'inizio e a metà anno scolastico si preparerà e distribuirà materiale scolastico alle famiglie richiedenti in possesso di documentazione che attesta lo stato di necessità.
	Attività 1.3.3: distribuzione di borse spesa e vestiario	All'interno delle Sedi Operative si prepareranno e distribuiranno borse spesa e vestiario alle famiglie richiedenti in possesso di documentazione che attesta lo stato di necessità.
	Attività 1.3.4: accoglienza residenziale per famiglie in situazioni di sfratto o senza un'abitazione adeguata	All'interno della Sede Operativa del Sermig, in caso di emergenza abitativa, si offrirà la possibilità alle famiglie coinvolte di essere accolte per superare il momento iniziale di emergenza, durante il quale le famiglie saranno supportate nella ricerca di una nuova sistemazione idonea..

#### **OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.4**

**Aiutare la persona ad attenuare le tensioni e l'aggressività con attività che fanno scoprire le proprie capacità e aumentare l'autostima. Sviluppare il team work, rispettare le regole e sperimentare come insieme, nonostante le differenze, ci si diverte crescendo nell'integrazione.**

Azione generale 1.4: partecipazione dei minori ai laboratori artistici, sportivi, musicali, teatrali e di giardinaggio	Attività 1.4.1: svolgimento del laboratorio sportivo	Verrà realizzato un laboratorio sportivo della durata di un anno scolastico finalizzato alla collaborazione e al gioco di squadra. In base ai desideri e alle abilità fisiche, i beneficiari saranno divisi in gruppi per fasce di età tra il calcio (4 squadre iscritte alla FIGC e UISP), l'Aikido (in collaborazione con l'ASD Ken Yu Shin), l'Atletica leggera (in collaborazione con Runner Team) e la pallacanestro.
	Attività 1.4.2: svolgimento del laboratorio circense	Verrà realizzato un laboratorio di circo sociale della durata di un anno scolastico per i minori che frequentano la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, a cura della Fondazione U.C.I. – Uniti per Crescere Insieme, orientato a creare unione e integrazione tra i minori.
	Attività 1.4.3: svolgimento del laboratorio teatrale	Verrà realizzato un laboratorio di teatro della durata di un anno scolastico per 2 ore alla settimana, in cui approfondire i valori portanti della realtà del Sermig.
	Attività 1.4.4: svolgimento del laboratorio musicale e di danza	Verrà realizzato un laboratorio di musica (con il Laboratorio del Suono e delle Idee) e diversi gruppi di danza (con Nuovo Teatro Studio Danza) della durata di un anno scolastico per 2 ore alla settimana, finalizzati all'espressione di sé attraverso la musica e il canto.
	Attività 1.4.5: svolgimento del laboratorio di giardinaggio	Verrà realizzato un laboratorio di giardinaggio della durata di un anno scolastico, con lo scopo di entrare in armonia con il creato e imparare come con la cura e la costanza da un seme si ha una pianta.
	Attività 1.4.6: coinvolgimento dei ragazzi ai laboratori	Gli educatori indirizzano i ragazzi alle attività più adatte alle loro caratteristiche e li motivano alla partecipazione e al lavoro di gruppo.

#### **OBIETTIVO GENERALE N. 2**

Potenziare il supporto scolastico a minori, perlopiù immigrati di prima o seconda generazione.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.1</b>		
<b>Potenziamento del servizio di doposcuola per sostenere tutti i minori che ne fanno richiesta.</b>		
Azione generale 2.1: Supporto scolastico rivolto ai minori	Attività 2.1.1: supporto ai compiti elementari	I minori delle scuole primarie di primo grado vengono seguiti in un rapporto individuale o semi individuale 2 volte a settimana per un totale di 2 ore settimanali.
	Attività 2.1.2: supporto ai compiti medie	I minori delle scuole secondarie di primo grado vengono seguiti in un rapporto individuale o semi individuale 3 volte a settimana per un totale di 4.5 ore settimanali, utilizzando anche i locali della parrocchia di San Giocchino.
	Attività 2.1.3: supporto ai compiti adolescenti	I minori delle scuole secondarie di secondo grado vengono seguiti in un rapporto individuale o semi individuale 3 volte a settimana per un totale di 10 ore settimanali.
	Attività 2.1.4: programmazione attività di supporto ai compiti	Le diverse equipe si incontrano due volte a settimana per rivedere i bisogni scolastici specifici dei minori e valutare eventuali interventi da portare avanti in collaborazione fra scuola doposcuola e famiglie.
	Attività 2.1.5: colloqui fra scuola e doposcuola	Una volta ogni 2 mesi i referenti incontrano gli insegnanti coordinatori o gli insegnanti di sostegno per rivalutare il percorso dei minori e concordare insieme gli obiettivi su cui concentrare l'operato.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.2</b>		
<b>Formazione di personale specializzato a individuare gli obiettivi dei progetti educativi dei minori coinvolti</b>		
Azione generale 2.2: potenziamento dei progetti educativi del servizio di supporto allo studio	Attività 2.2.1: Coinvolgimento e formazione di figure educative	Alcuni referenti individuano, dopo un periodo di servizio volontario, persone adeguate ad intraprendere un percorso di affiancamento ai minori quali animatori e figure educative a cui poter fare riferimento. Le figure educative hanno particolari competenze quali: minima preparazione pedagogica ed educativa, disponibilità all'ascolto, pazienza, capacità relazionali, capacità nell'animare minori di varie fasce d'età, capacità promozionali, autorevolezza, disponibilità all'ascolto, alla presenza e all'autocontrollo, capacità di lavorare in équipe e di rispettare i ruoli.
	Attività 2.2.2: costituzione di un'équipe educativa per ciascun percorso contraddistinto dalla fascia d'età dei minori e dei giovani a cui è rivolto	Viene costituita un'équipe di tutti gli operatori che presteranno servizio: quali animatori, educatori, volontari giovani e adulti. Verranno definiti, dai referenti, ruoli e compiti di ciascuno. Verrà richiesto presenza, continuità e impegno costante. Il lavoro d'équipe, attraverso azioni sinergiche e condivise, sarà alla base del consolidamento dell'équipe stessa.
	Attività 2.2.3: formazione degli animatori volontari	Due volte al mese verrà proposto un momento di formazione in cui potersi confrontare sul lavoro condiviso, incontrare i responsabili della casa per approfondire e condividere la mission del Sermig, incontrare specialisti (logopedista, neuropsicologa, psicomotricista, psicologa, neuropsichiatra) ed esperti per confrontarsi sulle problematiche emergenti.

	Attività 2.2.4: definizione, concretizzazione e verifica del progetto educativo	Ciascuna èquipe si ritrova settimanalmente una o due volte per sviluppare il progetto e gli specifici programmi per le fasce di riferimento. Nelle riunioni vengono individuate attività da proporre ai destinatari definendone nel dettaglio le finalità, gli strumenti più idonei al soddisfacimento dei bisogni, le modalità organizzative di preparazione degli spazi e dei materiali, le modalità di verifica.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.3</b>		
<b>Accompagnamento dei minori con disturbi e problematiche specifiche e dei rispettivi nuclei familiari in un percorso di riconoscimento e certificazione di tali difficoltà con le istituzioni preposte.</b>		
Azione generale 2.3: Percorso di riconoscimento e certificazione di disturbi e problematiche specifiche	Attività 2.3.1: Relazioni con la scuola di riferimento	All'interno di ciascuna equipe viene individuata una o più persone (educatori, psicologi, volontari) che mantengono un contatto più frequente con la scuola e gli insegnanti di riferimento per poter condividere informazioni, strumenti e strategie a favore dei minori che presentano particolari situazioni di difficoltà di apprendimento.
	Attività 2.3.2: Relazioni con Servizi Sociali e NPI	I referenti incontrano gli operatori dei Servizi Sociali per decidere insieme percorsi attuabili sulla base di un'attenta analisi fra bisogni e strumenti a disposizione. A seguito di questi incontri vengono attuate segnalazioni ufficiali per la Neuropsichiatria Infantile o attivati percorsi individualizzati (affidi diurni,...).
	Attività 2.3.3: Condivisione con la famiglia e supporto nella comprensione e messa in atto di percorsi idonei	I referenti si occupano della condivisione con le famiglie di eventuali difficoltà emerse o percorsi specifici da mettere in atto. Grazie al supporto di una psicologa e di una neuropsichiatra infantile si accompagnano le famiglie verso una maggiore consapevolezza ed una più chiara comprensione delle problematiche e delle risorse accessibili.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.4</b>		
<b>Potenziamento di progetti individuali e di gruppo di accompagnamento scolastico e di ricerca didattica</b>		
Azione generale 2.4 Potenziamento di progetti individuali e di gruppo di accompagnamento scolastico e di ricerca didattica	Attività 2.4.1: Progettazione e programmazione	Una volta a settimana l'equipe si incontra per due ore per confrontarsi sull'andamento dei minori e riprogrammare le attività di supporto individualizzate o per piccoli gruppi.
	Attività 2.4.2: Attuazione della Palestra Didattica (giochi didattici sui saperi base della lingua italiana e matematica) e del Laboratorio di Amico Lettura (percorso di potenziamento della lettura partendo da situazioni concrete quotidiane )	Realizzazione di attività ludico didattiche svolte nel piccolo gruppo per il recupero degli apprendimenti di base. Il progetto viene attuato 2 volte alla settimana per ciascuna fascia d'età (elementari e medie)dalle ore 17.00 alle 19.00.

	Attività 2.4.3: Confronto con la scuola e gli enti preposti	Una volta ogni 2 mesi i referenti incontrano gli insegnanti coordinatori o gli insegnanti di sostegno per rivalutare il percorso dei minori e concordare insieme gli obiettivi su cui concentrare l'azione educativa.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.5</b>		
<b>Potenziamento della rete con le associazioni del territorio e rafforzamento delle collaborazioni coi servizi sociali del territorio.</b>		
Azione generale 2.5: azioni di ampliamento e potenziamento della rete territoriale per i minori e collaborazione efficace coi servizi sociali del territorio	Attività 2.5.1: Confronto con i Servizi Sociali	Gli operatori incontrano 4 volte all'anno i servizi sociali per riconfrontarsi sull'evoluzione dei casi specifici in condivisione al fine di poter sviluppare una strategia di operato condivisa, più efficace.
	Attività 2.5.2: Collaborazione con varie associazioni del territorio	Si promuove la collaborazione con enti ed associazioni del territorio che si occupano di minori o di famiglie di immigrati, più volte nel corso dell'anno per coordinare eventi o gestire attività. (Parrocchia di San Gioacchino , ASAI-CantiereSoS, UCI -.Uniti Ass per Crescere Insieme, Ass,italo.cinese "Zhisong", Circoscrizione, Scuole del territorio, Parrocchia La Pace, Amece, ...).
	Attività 2.5.3: Partecipazione e promozione ad un tavolo di confronto e collaborazione	Una volta al mese incontro per il tavolo "Tessere Interesse" costituito in partnership con altre 14 associazioni-enti del territorio, con l'obiettivo di confrontarsi su casi specifici di minori e famiglie in difficoltà del territorio e poter condividere competenze e risorse. (Sermig, Ass.Parole in Movimento Onlus, ASAI-CantiereSoS, Cecchi Point, Ass. Arcote, Amece, Ass. Marco Cavallo, Dipartimento delle Dipendenze Circ.6, Educativa Territoriale Mirafiori, Progetto Peter Pan- Ass.Animazione Valdoccobiblioteca Italo Calvino, UCI -.Uniti Ass per Crescere Insieme).
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.6</b>		
<b>Accompagnamento e orientamento a percorsi di formazione e di ingresso nel mondo del lavoro per minori che frequentano la scuola secondaria di secondo grado.</b>		
Azione generale 2.6: Ampliamento del percorso di orientamento alla scelta della scuola superiore e di ingresso nel mondo del lavoro per minori che frequentano la scuola secondaria di secondo grado.	Attività 2.6.1: Percorsi di orientamento	Attività di orientamento scolastico proposta in collaborazione con il COSP della città di Torino nella prima parte del terzo anno di scuola media secondaria di primo grado con l'obiettivo di aiutare i minori ad individuare un percorso di studio idoneo.
	Attività 2.6.2: Supporto scolastico individualizzato	Supporto individualizzato su specifiche materie grazie alla disponibilità di volontari che si rendono disponibili una o più volte a settimana per un aiuto extra nello studio di specifiche materie (diritto, economia, fisica, chimica, disegno tecnico e meccanico, informatica,...).
	Attività 2.6.3: Supporto nella ricerca di percorsi idonei contro la dispersione scolastica	Possibilità di essere accompagnati da un educatore e da un operatore del COSP in percorsi individuali di ri-orientamento scolastico qualora le scelte fatte si siano dimostrate non adatte per il ragazzo.
<b>OBIETTIVO GENERALE 3</b>		
Educazione dei giovani, dei minori a una cittadinanza attiva e responsabile, coinvolgendoli in attività ludiche, sportive e di animazione, responsabilizzandoli in percorsi di cura del territorio..		

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N 3.1</b>		
<b>Creazione di eventi aggregativi ed educativi in cui i minori possano relazionarsi, crescere in un contesto sicuro e protetto e testimoniare che è possibile essere amici nonostante le diversità.</b>		
Azione generale 3.1: Creazione di spazi e organizzazione di eventi aggregativi ed educativi nel quartiere	Attività 3.1.1: attività di educativa di strada	Figure educative saranno presenti nello spazio di via Carmagnola e nei Giardini Alimonda per facilitare dinamiche di incontro e di relazione tra i ragazzi presenti attraverso la proposta di attività sportiva.
	Attività 3.1.2: eventi e tornei sportivi	Durante l'anno saranno organizzati periodicamente con il coinvolgimento diretto dei ragazzi del quartiere eventi e tornei a carattere sportivo per coinvolgere i minori che frequentano abitualmente il quartiere.
	Attività 3.1.3: animazione con il coinvolgimento dei giovani dell'Arsenale della Pace	Nei periodi di vacanze scolastiche (Natale, Pasqua, estate) i giovani che partecipano alle settimane di formazione e servizio organizzate dal Sermig vengono coinvolti nell'animazione dei bambini e ragazzi beneficiari.
	Attività 3.1.4: attività di inclusione	Gli educatori svolgono costanti azioni di inclusione per dare spazio a tutti i minori presenti, al di là dell'appartenenza etnica e religiosa; promuovono regole comuni di convivenza, e di sensibilizzazione rispetto allo spaccio e all'utilizzo di sostanze stupefacenti.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N 3.2</b>		
<b>Risvegliare la voglia di responsabilità personale e di partecipazione attiva; sperimentare che con le proprie scelte si contribuisce ai grandi problemi di oggi, superando il senso d'impotenza che rende estranei ed indifferenti alla realtà attraverso la partecipazione ad attività ed iniziative che coinvolgono il quartiere e invitano tutti, grandi e piccoli, a riflessioni concrete sui temi della pace, del dialogo, della giustizia.</b>		
Azione generale 3.2: eventi ed iniziative che uniscono le varie fasce della società	Attività 3.2.1: Marcia PORTA PALAZZO PORTA PACE	Il 29 dicembre nelle strade di Porta Palazzo arabi, cinesi, italiani, grandi e piccini per testimoniare che si può star bene insieme in uno stato di diritti e doveri, conclusione della marcia ai Giardini di Piazza Alimonda per un pomeriggio di giochi e musica insieme in cui vivere questi spazi con rinnovata allegria, semplicità e legalità.
	Attività 3.2.2: LA SANTA POLENTA	A febbraio cena a base di polenta per presentare e sensibilizzare alle finalità dell'Arsenale della Piazza per allargare il gruppo di amici che collaborano e sostengono con donazioni di vario genere le attività dell'Arsenale della Piazza.
	Attività 3.2.3: partecipazione ai bazar natalizi	Bambini e ragazzi per raccogliere fondi per le iniziative del progetto creano manufatti artistici, saponi e partecipano ai bazar natalizi in diverse zone di Torino, portando all'esterno l'esperienza del progetto.
	Attività 3.2.4: partecipazione agli incontri culturali dell'Università del dialogo	Una volta al mese da ottobre a maggio gli adolescenti del progetto partecipano in modo attivo al dialogo tra i giovani e gli ospiti dell'Università del Dialogo.
<b>OBIETTIVO GENERALE 4</b>		

Far crescere nei minori la consapevolezza che ogni persona ha una sua dignità e un suo valore che vanno rispettati e restituiti per il bene comune..

#### **OBIETTIVO SPECIFICO N 4.1.**

**Coinvolgimento in attività di volontariato in cui essere protagonisti, per restituire capacità, tempo, abilità per il bene comune.**

Azione generale 4.1: attività di volontariato	Attività 4.1.1:attività di volontariato	Tutti gli adolescenti che partecipano all'Arsenale della Piazza vengono inseriti in un percorso di volontariato che prevede la possibilità di prestare servizio ai chi è in difficoltà, in un'ottica di restituzione e di assunzione di responsabilità. Una domenica ogni due mesi, gli Adolescenti (15-16 anni), presso l'Arsenale dell'Armonia a Pecetto Torinese, prestano servizio ai bambini gravemente malati ospiti lì. I più grandi (Over2001) una volta a settimana portano avanti un servizio di volontariato in uno specifico settore lavorando sull'impegno, la responsabilità e la costanza.
	Attività 4.1.2: Estate Ragazzi	Durante l'estate il Sermig organizza insieme alle associazioni Asai-Cantiere SOS e Zhisong l'Estate Ragazzi presso la parrocchia di S. Gioacchino e l'Arsenale della Pace. Sono previsti 4 incontri organizzativi oltre ad un corso di formazione di 9 giorni per un totale di 30 ore che prepara i giovani animatori che prenderanno parte all'estate ragazzi. L'estate ragazzi si svolgerà per sei settimane da metà giugno a fine luglio per cinque giorni alla settimana e coinvolgerà più di 200 minori.

#### **OBIETTIVO SPECIFICO N 4.2.**

**Promuovere percorsi di conoscenza di sé e di empowerment nei minori del quartiere.**

Azione generale 4.2: Promuovere percorsi di conoscenza di sé e di empowerment volti al coinvolgimento di adolescenti ed i giovani del quartiere	Attività 4.2.1: organizzazione di attività di confronto, conoscenza e riflessione	L'Arsenale della Piazza offre, sotto la guida e la supervisione degli educatori di riferimento, il lunedì ed il mercoledì dalle 17 alle 19.30, percorsi di conoscenza di sé attraverso incontri e dibattiti fra pari, confronto con esperti, utilizzo di metodi attivi e psicodramma.
	Attività 4.2.2: organizzazione di laboratori artistici e sportivi	L'Arsenale della Piazza offre, sotto la guida e la supervisione degli educatori di riferimento e di volontari con competenze specifiche, due volte la settimana, dalle 17 alle 19.30, la possibilità di partecipare a laboratori artistici/ sportivi
	Attività 4.2.3: organizzazione di attività aggregative	L'èquipe educativa due pomeriggi a settimana organizza e propone attività aggregative che portano, nel corso dell'anno, a fare esperienza di gruppo quali campi formativi, gite, organizzazione e gestione di eventi e feste.

















9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

**Obiettivo specifico n. 1.1: Creazione e potenziamento di spazi aggregativi ed educativi abitati da una presenza educativa di riferimento, in cui i minori possano relazionarsi e crescere in un contesto sicuro, protetto, aperto alle esigenze della società**

Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1: ridefinizione dei luoghi destinati all'aggregazione	Il giovane in servizio civile collabora nella scelta dell'utilizzo delle sale, nell'allestimento e nel riordino dei luoghi destinati all'aggregazione.
Attività 1.1.2: allestimento dei luoghi con attrezzature adeguate	Il giovane in servizio civile collabora con gli educatori, volontari nell'allestimento e nella scelta dell'acquisto o della reperibilità dei materiali e delle attrezzature destinate all'aggregazione.
Attività 1.1.3: cura degli spazi destinati all'accoglienza	Il giovane in servizio civile è attivo nella cura degli spazi destinati all'aggregazione e cerca di coinvolgere i minori nel fare altrettanto.
Attività 1.1.4: presenza continuativa di figure educative di riferimento	Il giovane in servizio civile è sempre presente durante le attività educative e aggregative.

**Obiettivo specifico 1.2: Creazione di possibilità di scambio, incontro e partecipazione per le famiglie dei minori coinvolti nel progetto, rendendole protagoniste del percorso educativo dei propri figli.**

Attività 1.2.1: creazione di momenti di incontro	Il giovane in servizio civile collabora con gli operatori e i volontari nell'organizzazione di momenti d'incontro.
Attività 1.2.2: favorire la partecipazione	Il giovane in servizio civile favorisce e organizza la partecipazione attiva delle famiglie al fine di convogliare le risorse al meglio.
Attività 1.2.3: accoglienza e accompagnamento delle famiglie	Il giovane in servizio civile partecipa agli incontri tra educatori e famiglie portando il suo contributo in base alla sua esperienza diretta.
Attività 1.2.4: laboratori creativi e di educazione domestica, sportivi per i genitori	Il giovane in servizio civile partecipa e accompagna gli educatori e i volontari specializzati in questi servizi.
Attività 1.2.5: scuola di lingua e cultura italiana	Il giovane in servizio civile affianca il volontario specializzato in questo servizio partecipando attivamente alle lezioni in classe acquisendo man mano autonomia nella gestione del gruppo classe.
Attività 1.2.6: supporto nella comprensione del sistema scolastico italiano	Il giovane in servizio civile partecipa agli incontri per le famiglie insieme agli educatori.

**Obiettivo specifico 1.3: Offrire servizi di assistenza per la soddisfazione dei bisogni primari di minori e nuclei familiari in situazioni di particolare disagio e difficoltà economica.**

Attività 1.3.1: realizzazione di visite ambulatoriali	Il giovane in servizio civile accompagna il bambino o il ragazzo con la propria famiglia presso il poliambulatorio Giovanni Paolo II dell'Arsenale della Pace.
Attività 1.3.2: distribuzione di materiale scolastico	Il giovane in servizio civile aiuta nella preparazione e distribuzione dei materiali scolastici.

Attività 1.3.3: distribuzione di borse spesa e vestiario	Il giovane in servizio civile aiuta nella preparazione e distribuzione delle borse spese e del vestiario.
Attività 1.3.4: Accoglienza residenziale	In giovane in servizio civile affianca gli operatori dell'accoglienza residenziale, collaborando attivamente nell'organizzazione, nella preparazione degli spazi e nell'accompagnamento.

**Obiettivo specifico 1.4: aiutare la persona ad attenuare le tensioni e l'aggressività con attività che fanno scoprire le proprie capacità e aumentare l'autostima. Sviluppare il team work, rispettare le regole e sperimentare come insieme, nonostante le differenze, ci si diverte crescendo nell'integrazione.**

Attività 1.4.1: svolgimento del laboratorio sportivo	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora attivamente con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.2: svolgimento del laboratorio circense	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.3: svolgimento del laboratorio teatrale	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.4: svolgimento del laboratorio musicale e di danza	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora attivamente con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.5: svolgimento del laboratorio di agricoltura	Il giovane in servizio civile affianca e gradualmente collabora attivamente con il referente del laboratorio nella gestione del gruppo e delle attività.
Attività 1.4.6: coinvolgimento dei ragazzi ai laboratori	Il giovane in servizio civile collabora con gli educatori nell'orientamento alla scelta del laboratorio in base alle caratteristiche di ogni minore.

**Obiettivo specifico n. 2.1: potenziamento del servizio di doposcuola per sostenere tutti i minori che ne fanno richiesta.**

Attività 2.1.1: supporto ai compiti elementari	Il servizio civilista si confronta con gli educatori e i volontari per stabilire le linee guida del supporto ai compiti del minore/i assegnato/i.
Attività 2.1.2: supporto ai compiti medie	Il servizio civilista si confronta con gli educatori e i volontari per stabilire le linee guida del supporto ai compiti del minore/i assegnato/i.
Attività 2.1.3: supporto ai compiti adolescenti	Il servizio civilista si confronta con gli educatori e i volontari per stabilire le linee guida del supporto ai compiti del minore/i assegnato/i.
Attività 2.1.4: programmazione attività di supporto ai compiti	Il servizio civilista partecipa alle riunioni d'equipe in cui verranno definiti gli obiettivi scolastici su cui lavorare con ciascun minore portando le proprie idee.
Attività 2.1.5: colloqui fra scuola e doposcuola	Il servizio civilista collabora con gli educatori professionali nei colloqui che si terranno nel corso dell'anno con gli insegnanti dei minori assegnati.

**Obiettivo specifico 2.2: Formazione di personale specializzato a individuare gli obiettivi dei progetti educativi dei minori coinvolti.**

Attività 2.2.1: Coinvolgimento e formazione di figure educative	Questa attività non prevede il coinvolgimento dei giovani in servizio civile.
---	---

Attività 2.2.2: costituzione di un'equipe educativa per ciascuna percorso contraddistinto dalla fascia d'età dei minori e dei giovani a cui è rivolto	Al servizio civilista viene chiesto di partecipare con continuità e impegno costante agli incontri di programmazione, formazione e revisione delle equipe educative a cui sarà assegnato.
Attività 2.2.3: formazione degli animatori volontari	Al servizio civilista viene chiesto di partecipare a tutti gli incontri di formazione proposti nel corso dell'anno.
Attività 2.2.4: definizione, concretizzazione e verifica del progetto educativo	Al servizio civilista viene chiesto di partecipare con continuità e impegno costante agli incontri di programmazione, formazione e revisione delle equipe educative a cui sarà assegnato.

**Obiettivo specifico n. 2.3: Accompagnamento dei minori con disturbi e problematiche specifiche e i rispettivi nuclei familiari in un percorso di riconoscimento e certificazione di tali difficoltà con le istituzioni preposte**

Attività 2.3.1: Contatto con la scuola di riferimento	Il servizio civilista collabora con gli educatori professionali nei colloqui che si tengono nel corso dell'anno con gli insegnanti dei minori assegnati.
Attività 2.3.2: Contatto con Servizi Sociali e NPI	Il servizio civilista collabora con gli educatori professionali in alcuni colloqui con i Servizi Sociali e, se rilevante per il suo rapporto con un specifico minore, prende parte ad alcuni colloqui con la Neuro Psichiatria Infantile.
Attività 2.3.3: Condivisione con la famiglia e supporto nella comprensione e messa in atto di percorsi idonei	Questa attività non prevede il coinvolgimento dei giovani in servizio civile.

**Obiettivo specifico n. 2.4: Potenziamento di progetti individuali e di gruppo di accompagnamento scolastico e di ricerca didattica**

Attività 2.4.1: Progettazione e programmazione	Al servizio civilista viene chiesto di partecipare con continuità e impegno costante agli incontro di programmazione ed alla preparazione di materiali atti a portare avanti le attività di potenziamento scolastico.
Attività 2.4.2: Attuazione della Palestra Didattica e del laboratorio Amico di Lettura	Il servizio civilista impara e applica queste metodologie didattiche.
Attività 2.4.3: Confronto con la scuola e gli enti preposti	Il servizio civilista affianca gli educatori professionali nei colloqui che si terranno nel corso dell'anno con gli insegnanti dei minori assegnati.

**Obiettivo specifico n.2.5: Potenziamento della rete con le associazioni del territorio e rafforzamento delle collaborazioni coi servizi sociali del territorio**

Attività 2.5.1: Confronto con i Servizi Sociali	Il servizio civilista affianca gli educatori professionali in alcuni colloqui con i Servizi Sociali nel corso dell'anno.
Attività 2.5.2: Collaborazione con varie associazioni del territorio	Il servizio civilista partecipa alle riunioni di programmazione e di condivisione di informazioni per la preparazione di attività ed eventi in collaborazione con altri servizi del territorio.
Attività 2.5.3: Partecipazione e promozione ad un tavolo di confronto e collaborazione	Una volta al mese il servizio civilista partecipa all' incontro del tavolo "Tessere Interesse" per comprendere meglio il lavoro di rete, cogliere le sinergie, le risorse e le collaborazioni in atto sul territorio da parte di numerose associazioni ed enti rivolti ai minori.



**Obiettivo specifico n. 2.6: Accompagnamento e orientamento a percorsi di formazione e di ingresso nel mondo del lavoro per minori che frequentano la scuola secondaria di secondo grado**

Attività 2.6.1: Percorsi di orientamento	Questa attività non prevede il coinvolgimento dei giovani in servizio civile.
Attività 2.6.2: Supporto scolastico individualizzato	Il servizio civilista si rende disponibile, sulla base delle proprie competenze, a supportare in maniera individualizzata lo studio dei ragazzi più grandi.
Attività 2.6.3: Supporto nella ricerca di percorsi idonei contro la dispersione scolastica	Questa attività non prevede il coinvolgimento dei giovani in servizio civile.

**Obiettivo specifico n. 3.1: Creazione di eventi aggregativi ed educativi in cui i minori possano relazionarsi, crescere in un contesto sicuro e protetto e testimoniare che è possibile essere amici nonostante le diversità**

Attività 3.1.1: attività di educativa di strada	Il giovane in servizio civile affianca l'educatore del progetto, definisce insieme all'educatore le modalità di relazione incoraggiando il gioco di squadra.
Attività 3.1.2: eventi e tornei sportivi	Il giovane in servizio civile partecipa all'organizzazione delle manifestazioni, contribuendo alla sensibilizzazione del territorio e alla partecipazione delle famiglie.
Attività 3.1.3: animazione con il coinvolgimento dei giovani dell'Arsenale della Pace	Il giovane in Servizio civile coordina i giovani dell'Arsenale della Pace e fa da tramite con i minori.
Attività 3.1.4: attività di inclusione	Il giovane in servizio civile promuove il rispetto delle regole e collabora nella creazione di un clima di unità fra utenti e staff.

**Obiettivo specifico n. 3.2: Risvegliare la voglia di responsabilità personale e di partecipazione attiva; sperimentare che con le proprie scelte si contribuisce ai grandi problemi di oggi, superando il senso d'impotenza che rende estranei ed indifferenti alla realtà attraverso la partecipazione ad attività ed iniziative che coinvolgono il quartiere e invitano tutti, grandi e piccoli, a riflessioni concrete sui temi della pace, del dialogo, della giustizia**

Attività 3.2.1: Marcia PORTA PALAZZO PORTA PACE	Il giovane in servizio civile partecipa attivamente alla programmazione, all'organizzazione dell'evento e alla diffusione della notizia. Durante l'evento accompagna e si prende cura dei minori che partecipano insieme agli altri operatori.
Attività 3.2.2: LA SANTA POLENTA	Il giovane in servizio civile si occupa dell'organizzazione e del coinvolgimento di persone esterne diffondendo la notizia. Durante l'evento del servizio al tavolo e degli adolescenti che animano la serata.
Attività 3.2.3: partecipazione ai bazar natalizi	Il giovane in servizio civile promuove i bazar tra i suoi amici e ricopre dei turni insieme agli adolescenti beneficiari che hanno preparato il materiale da "vendere".
Attività 3.2.4: partecipazione agli incontri culturali dell'Università del dialogo	Il giovane in servizio civile partecipa agli incontri come formazione specifica.

**Obiettivo specifico n.4.1: Coinvolgimento in attività di volontariato in cui essere protagonisti, per restituire capacità, tempo, abilità per il bene comune.**

Attività 4.1.1: attività di volontariato	Il giovane in servizio civile media e favorisce l'incontro tra i giovani volontari che frequentano abitualmente l'Arsenale della Pace e i minori coinvolti nel progetto, fa capire il valore del servizio gratuito a favore delle persone più in difficoltà.
Attività 4.1.2: Estate Ragazzi	Il giovane in servizio civile partecipa agli incontri organizzativi con l'equipe educativa responsabile dell'Estate Ragazzi, si occupa della formazione degli aiuti animatori monitorando i loro interventi. Durante l'estate ragazzi e in base alle sue attitudini segue gruppi di minori iscritti all'iniziativa.

**Obiettivo specifico n.4.2: Promuovere percorsi di conoscenza di sé e di empowerment nei minori del quartiere**

Attività 4.2.1: organizzazione di attività di confronto, conoscenza e riflessione.	Il giovane in servizio civile affianca l'equipe educativa nella fase di progettazione del percorso e partecipa attivamente agli incontri che vengono organizzati.
Attività 4.2.2: organizzazione di laboratori artistici e sportivi	Il giovane in servizio civile, anche in base alle proprie attitudini personali, collabora con i referenti dei diversi laboratori attivi.
Attività 4.2.3: organizzazione di attività aggregative	Il giovane in servizio civile partecipa attivamente alla scelta delle proposte educative, prendendo parte direttamente alle gite ed agli eventi organizzati.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)*

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.			
n. 1	Educatore responsabile del servizio	Attività 1.1.1	1.4.6	2.2.4	
		1.1.2.	2.1.2	2.3.3	3.2.2
		1.1.3	2.1.3	2.5.2	3.2.3
		1.1.4	2.1.4	3.1.1	3.2.4
		1.2.1	2.1.5	3.1.2	4.1.2
		1.2.2	2.2.1	3.1.3	4.2.1
		1.2.3	2.2.2	3.1.4	4.2.3
		1.4.1	2.2.3	3.2.1	
		n. 3	Educatore professionale	Attività 1.1.1	1.4.4
1.1.2.	1.4.6			2.3.1	2.6.1
1.1.3	2.1.1			2.3.2	2.6.2
1.1.4	2.1.2			2.3.3	2.6.3
1.2.3	2.1.3			2.4.1	4.1.1
1.2.4	2.1.4			2.4.2	4.1.2
1.2.5	2.1.5			2.4.3	4.2.1
1.2.6	2.2.1			2.5.1	4.2.2
1.4.1	2.2.2			2.5.2	4.2.3
1.4.2	2.2.3			2.5.3	
1.4.3					

<b>n. 8</b>	Educatori volontari	Attività 1.1.1	2.1.1	2.2.3	
		1.2.4	2.1.2	2.2.4	3.2.2
		1.4.1	2.1.3	2.5.2	3.2.3
		1.4.2	2.1.4	3.1.1	3.2.4
		1.4.3	2.1.5	3.1.2	4.1.2
		1.4.4	2.2.1	3.1.3	4.2.1
		1.4.6	2.2.2	3.1.4	4.2.3
<b>n. 4</b>	Operatori professionali (psicologo, psicomotricista, logopedista, neuro psichiatra infantile)	Attività 1.2.1			
		1.2.2	2.1.5	2.2.4	2.4.1
		1.2.3	2.2.1	2.3.1	2.4.2
		1.3.1	2.2.2	2.3.2	2.4.3
		2.1.1	2.2.3	2.3.3	
<b>n. 30</b>	Tirocinanti universitari	Attività			
		1.4.1	2.1.3	2.4.2	3.2.1
		1.4.2	2.1.4	2.4.3	3.2.2
		1.4.3	2.1.5	2.5.2	3.2.3
		1.4.4	2.3.1	3.1.1	3.2.4
		1.4.6	2.3.2	3.1.2	4.1.2
		2.1.1	2.3.3	3.1.3	4.2.1
		2.1.2	2.4.1	3.1.4	4.2.3
<b>n. 50</b>	Animatori volontari	Attività 1.4.1			3.2.2
		1.4.2	2.1.3	2.5.2	3.2.3
		1.4.3	2.1.4	3.1.1	3.2.4
		1.4.4	2.1.5	3.1.2	4.1.1
		1.4.5	2.4.1	3.1.3	4.1.2
		1.4.6	2.4.2	3.1.4	4.2.1
		2.1.1	2.4.3	3.2.1	4.2.2
		2.1.2			4.2.3
		<b>n. 70</b>	Adulti volontari	Attività	
1.2.3	1.4.5				
1.2.4	2.1.1				
1.2.5	2.1.2			3.2.1	
1.2.6	2.1.3			3.2.2	
1.3.2	2.1.4			3.2.3	
1.3.3	2.1.5			3.2.4	
1.3.4	3.2.1				
<b>N° 40</b>	Medici del poliambulatorio	Attività 1.3.1			

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

10

11) Numero posti con vitto e alloggio (\*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (\*)

10

13) Numero posti con solo vitto (\*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,  
oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (\*)

5

*16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SERMIG	Torino	Piazza Borgo Dora 61	6883	7						
2	Parrocchia San Giacchino	Torino	Via San Giovanni Battista La Salle 1	6948	3						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

**ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

La Caritas Diocesana di Torino promuove i propri progetti in collaborazione con le altre Caritas della Delegazione Regionale Caritas Piemonte e Valle d'Aosta impegnate nel servizio civile. Le comunicazioni passano attraverso la rete regionale dei giornali diocesani, mezzi di comunicazione attraverso cui la Chiesa piemontese parla non solo a chi di essa fa parte ma all'intera popolazione residente.

La Caritas di Torino realizza diverse proposte di formazione e servizio rivolte ai giovani che saranno, ove possibile, il tramite per promuovere il servizio civile. In particolare segnaliamo i progetti:

- *Servire con lode*: servizio di orientamento e di inserimento al volontariato rivolto a studenti universitari e giovani che desiderano dedicare una parte del loro tempo alle persone più fragili. E' un'iniziativa congiunta degli Uffici diocesani Caritas e Pastorale degli universitari e coinvolge le università torinesi e numerosi enti ecclesiali e parrocchiali.
- *D'Orho - Don Orione Housing*: residenza nata per dare risposte concrete a diverse tipologie di persone che necessitano di strutture temporanee. D'Orho è collegio universitario, luogo di esperienza di coabitazione per gruppi giovanili e residenza temporanea per nuclei familiari in emergenza abitativa. I giovani residenti nella struttura sono accompagnati a fare esperienza di carità attraverso il sostegno alle famiglie ospitate.
- *GMG diocesana*: giornata svolta in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Giovanile. L'evento coinvolge annualmente circa 1200 giovani, di cui 500 impegnati per l'occasione al servizio dei più poveri all'interno dei servizi gestiti da enti ecclesiali e da Caritas.
- *Progetto soglie*: attività di sostegno allo studio per ragazzi dai 14 ai 18 anni, realizzato in collaborazione con l'associazionismo di territorio e il Comune di Torino.
- *Laboratorio Zero poverty agisci ora* è rivolto alle scuole superiori e finalizzato alla comprensione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale. L'obiettivo è quello di attivare azioni concrete per contrastare la povertà anche nelle sue nuove forme e promuovere volontariato a sostegno delle vulnerabilità sociali nel proprio territorio.
- *Laboratorio Mangrovie - Crescere nella responsabilità generativa* è rivolto alle scuole dell'infanzia, alle elementari e alle medie ed è finalizzato alla promozione di una cultura della prossimità. Ragazzi, insegnanti e genitori sono invitati a guardare l'esperienza della relazione attraverso lo sguardo della

responsabilità generativa: la chiamata a farsi prossimo come condizione necessaria per crescere pienamente come persone.

- *Percorsi di animazione alla carità* rivolti a giovani animatori parrocchiali e finalizzati a favorire una maggiore consapevolezza rispetto alle povertà presenti nei propri contesti e acquisire strumenti animativi per educare i ragazzi alla gratuità e all'attenzione verso coloro che vivono in condizioni di difficoltà.
- *Percorsi di educazione alla gratuità* rivolti a giovani genitori ed educatori e realizzati in collaborazione con l'Ufficio Pastorale della Salute, dedicati a condividere riflessioni e strategie educative per educare i ragazzi alla gratuità e ad un corretto rapporto con il denaro, al fine di contrastare il gioco d'azzardo, un fenomeno che oggi coinvolge anche i ragazzi più giovani.
- *Percorsi di catechesi sulla carità* rivolti ad animatori, catechisti e a coloro che hanno compiti educativi, finalizzati ad avvicinare i ragazzi alla fede attraverso l'impegno di azioni di carità, condividendo, tra educatori, uno stesso linguaggio e una sola missione evangelica: testimoniare una fede operosa.
- *Stage conoscitivi e formativi rivolti a gruppi giovanili*: visita e servizio presso le strutture e i progetti diocesani con momenti formativi e animativi. Caritas Torino offre supporto organizzativo e gestisce i momenti riflessivi rivolti ai gruppi giovanili provenienti da tutte le diocesi italiane.

Riguardo lo specifico della Diocesi di Torino, Caritas ha un proprio sito, [www.caritas.torino.it](http://www.caritas.torino.it), che riporta tutte le iniziative, formative, di animazione e di servizio, portate avanti. Viene anche riservato uno spazio a Caritas e alle sue iniziative sul sito della Diocesi di Torino, [www.diocesi.torino.it](http://www.diocesi.torino.it). Anche il settimanale diocesano, La Voce e il Tempo, ospita regolarmente l'informazione proveniente da Caritas, dimostrando attenzione per le attività intraprese.

Inoltre Caritas Diocesana di Torino collabora col Tavolo Enti di Servizio Civile (TESC) di Torino e si avvale di tutti gli strumenti di divulgazione che il TESC stesso predisporrà nei vari bandi, nonché delle attività di sensibilizzazione (es. seminari, convegni, tavole rotonde).

### **Strumenti pubblicitari**

Vengono utilizzati inoltre i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile in Caritas e con rimando ai siti (regionale e diocesano)
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (La Stampa e La Repubblica) nonché sulla testata diocesana La Voce e il Tempo
- c. Coinvolgimento in attività e proposte degli Uffici di Pastorale Giovanile e Universitaria
- d. Pubblicizzazione sui siti diocesani [www.caritas.torino.it](http://www.caritas.torino.it) e [www.diocesi.torino.it](http://www.diocesi.torino.it)
- e. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- f. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione, ove possibile, di giovani che hanno svolto il Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- g. Organizzazione di incontri nelle scuole e con i gruppi giovanili.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20**

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

I giovani in servizio civile sono invitati a:

- a. Partecipare alle proposte di formazione giovanili offerte dalla Diocesi di Torino.
- b. Partecipare ad incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- c. Fornire testimonianze di servizio e materiale formativo per i siti e i giornali diocesani

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*  
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*  
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017: diploma di scuola superiore e una predisposizione all'animazione dei bambini.*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Enti partner del progetto:

- 1) ZHISONG (Associazione socio-culturale italo-cinese), Lungo Dora Firenze 21/C, Torino, codice fiscale 97712800016; svolge attività di consulenza su progetti legati ai minori della comunità cinese e monitoraggio dei bisogni e degli interessi.
- 2) PAROLE IN MOVIMENTO ONLUS, Via Susa 15, Torino, c.f. 09313380017; svolge consulenza psicologica e formazione relativa ai minori a rischio
- 3) RUNNER TEAM ATLETICA, Via San Grato 150, Volpiano (TO); si occupa di percorsi sportivi per bambini e ragazzi.
- 4) Nuovo Teatro Studio Danza a.s.d., Via Martiri d'Italia 16 - Caluso (TO) – 10014, C.F. 95601620016; svolge il laboratorio di danza
- 5) Associazione Sermig Laboratorio del Suono e delle Idee, Piazza Borgo Dora 61, Torino, C.F. 9781 1340013; responsabile del laboratorio di musica.
- 6) Ken Yu Shin, Via Mantova 34, 10153 Torino, C.f: 97547620019; si occupa del laboratorio di Aikido.

Inoltre il SERMIG collabora con altri Enti accreditati per il servizio civile: la Parrocchia San Gioacchino, Via Cignaroli 3, Torino per attività legate al potenziamento del supporto scolastico a minori per lo più stranieri di



prima e seconda generazione; Fondazione U.C.I. (Uniti per Crescere Insieme ONLUS), Via Pacchiotti 79, Torino, codice fiscale 97535980151; per quanto riguarda i laboratori di circo sociale; ASAI, Biblioteca "Italo Calvino", Lungo Dora 94, Torino.

In questi anni l'Arsenale della Piazza ha iniziato una collaborazione progettuale (sono stati stipulati Protocolli di Intesa o Convenzioni) con le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado di Torino frequentate dai minori che destinatari del progetto: Circolo Didattico, Scuola Primaria Federico Sclopis, Scuola Primaria Gian Enrico Pestalozzi, I.C. Sandro Pertini, Scuola paritaria S.G.B. Cottolengo, Istituto Comprensivo Ilaria Alpi scuola media Ilaria Alpi, le scuole secondarie di primo grado Giuseppe Parini con succursale Aurora e la scuola secondaria di primo grado Ettore Morelli e succursale Giovanni Verga, S.M.S. Meucci con relative succursali di Via Revel 8 e di Corso Matteotti 6 e 9, Viotti di Corso Vercelli 141, con relative succursali in Via Scarlatti ed in via Tollegno, scuola media Pacinotti, l'Istituto comprensivo Regio Parco con la scuola media Giacosa. Con le seguenti scuole secondarie di secondo grado sono state stipulate delle convenzioni di Alternanza Scuola Lavoro per accogliere loro studenti all'interno di questo progetto: Istituto Professionale di Stato Dalmazio Birago, IIS Amedeo Avogadro, IIS Romolo Zerboni, IPS J.B. Beccari, Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato G. Plana, l'Istituto Professionale Statale Albe Steiner, Casa di Carità Arti e Mestieri, IIS Lagrange, Istituto Magistrale Statale Berti.

È nata anche una collaborazione con i Servizi Sociali della Circoscrizione 6 ed in particolar modo con l'ufficio minori della Circoscrizione 7, per poter supportare in modo più ampio ed efficace alcune famiglie dei minori destinatarie del progetto.

Un'importante collaborazione dal 2014 è quella con l'Università di Torino (convenzione allegata). La collaborazione si è fortificata e ha permesso lo sviluppo più approfondito di alcuni percorsi che sono diventati così molto più incentrati sul bisogno specifico di ogni singolo minore. Le facoltà coinvolte sono: Psicologia, Facoltà di Psicologia Rebaudengo Interfacoltà per Educatori Professionali, Scienze dell'Educazione e della Formazione, Facoltà per Assistenti Sociali, Facoltà di lingue, Scienze strategiche, Scienze Giuridiche Politiche Economico-Sociali, Fondazione Feyles in arte terapia, Istituto Flora per Animatori Professionali, con la Facoltà di Scienze Motorie.

*26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

### 29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

30) *Sede di realizzazione (\*)*

Polo animativo Paolo VI della Caritas Diocesana di Torino, Via Morgari 9, Torino.

31) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (\*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (\*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione (\*)*:

- Polo animativo Paolo VI della Caritas Diocesana di Torino, Via Morgari 9, Torino

- Sermig, Piazza Borgo Dora 61, Torino,

- Parrocchia di San Gioacchino, Via Cimaroli, 3, Torino

- Arsenale dell'Armonia, Strada della Vetta 1, Pecetto Torinese

37) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*).

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (\*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

A seconda dei moduli e come indicato nella voce successiva, si utilizzeranno dinamiche informali e lezioni frontali, avvalendosi di testimonianze dal vivo, foto, video, visite, dialoghi e confronti. Previsti anche lavori di gruppo ed esperienze dirette di quanto proposto durante la formazione.

41) *Contenuti della formazione (\*)*

Nel corso del servizio civile i volontari saranno guidati a conoscere in modo approfondito il cammino che intrapreso.

La formazione permanente è la chiave che permette al Sermig di rimanere ancorati alla realtà pur dando spazio a desideri di cambiamento e miglioramento in un’ottica di speranza e di serietà.

La formazione proposta ha quindi una serie di obiettivi differenti, a seconda del formatore e delle attività specificate precedentemente nella tabella.

<b>Moduli linee guida</b>	<b>Argomenti</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Relatore</b>	<b>Modalità</b>
Formazione sicurezza	Comportamenti idonei all'interno della struttura	1	L'RSPP del Sermig	f, Dialogo, foto e video
	Diritti, doveri responsabilità in merito alla propria sicurezza all'interno dell'ente	1		
	Come tutelare i minori affidati	1		
Approfondimento sull'ente	La storia del Sermig e la sua mission	1	OLP	Testimonianza; foto e video
	L'Arsenale della Pace: storia, obiettivi e attività	2	OLP	Testimonianza; foto e video
	L'Arsenale della Speranza: storia e presentazione del progetto "La Foresta che cresce"	2	OLP	Testimonianza; foto e video
	L'Arsenale dell'Incontro: storia, obiettivi e attività	2	OLP	Testimonianza; foto e video
	L'Arsenale dell'Armonia. Visita del centro	3	OLP	Testimonianza; foto e video, visita diretta del luogo e conoscenza degli ospiti
	I GIOVANI: patrimonio dell'umanità. L'esperienza Sermig e gli Appuntamenti dei Giovani della Pace	2	OLP	Testimonianza; foto e video a
L'Accoglienza	Principi e metodi, in base anche all'esperienza decennale del Sermig in	3	Formatori Sermig	f, video, dialogo e

	questo settore			confronto
	Come gestire il confronto con "il diverso" e con ciò di cui non si conosce	2	Formatori Sermig	f; i, dialogo e confronto
L'Arsenale della Piazza	Storia del progetto. Principi e metodi	2	Formatori Sermig	1f;1i;foto e video
	La relazione d'aiuto. Ruolo dell'educatore volontario e dei volontari in servizio civile	2	Formatori Sermig	f+i
	Lavorare in equipe multidisciplinare - gestione del confronto e del conflitto e conoscenza ed utilizzo degli strumenti a disposizione	3	Formatori Sermig	f;lavori in piccoli gruppi
	Progettazione e sviluppo della relazione educativa	3	Formatori Sermig	f; i, lavoro in gruppi
	Conoscenza della rete dei servizi con cui si collabora	2	Formatori Sermig	f, video
	Lavoro sulla motivazione	2	Formatori Sermig	f; i, lavoro in gruppi, confronto e dialogo
	La palestra didattica	4	Formatori Sermig	f; lavoro di gruppo, esperienza diretta
	Condivisione di percorsi particolari e informazioni sui singoli casi a cui i servizio civilisti verranno affiancati	8	Formatori Sermig	f; lavoro di gruppo, confronto e dialogo
Università del dialogo	Confronto con testimoni del nostro tempo su diversi ambiti dell'attualità legati ai temi del progetto	6	OLP	3 incontri distinti di 2 ore ciascuno in cui i giovani dialogano con l'ospite

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Gli ulteriori contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile → POVERO VINCENZO GIUSEPPE;
- il metodo Caritas → ASTOLFI LUCA e ANDREIS IVAN
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti → ASTOLFI LUCA e ANDREIS IVAN;
- gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in gruppo → ASTOLFI LUCA e ANDREIS IVAN;
- relazione d'aiuto → ASTOLFI LUCA e ANDREIS IVAN;
- relazione educativa → ASTOLFI LUCA e ANDREIS IVAN;

- Il disagio: salute mentale, dipendenze, gioco d'azzardo patologico → ASTOLFI LUCA e ANDREIS IVAN
- Il disagio: povertà estreme e senza fissa dimora → ASTOLFI LUCA e ANDREIS IVAN
- Pace-mondialità-migrazione → ASTOLFI LUCA e ANDREIS IVAN.

42) *Durata (\*)*

78 ore

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*  
*(NON COMPILARE)*

7/12/2018

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Soddu  
Direttore